ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 1ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Postale	50	28	5 —
	64	36	6 —

Dopo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Le conclusioni
DEL CONGRESSO ECONOMICO

Abbiamo seguito con attenzione tutto ciò che i giornali hanno pubblicato intorno alle importanti adunanze tenutesi nell'antica aula del Senato. E se qualcuno ha ripetuto l'appunto, già fatto alla Commissione ordinatrice fin dalla prima seduta, circa la scelta dei temi, in generale però si riconosce che il primo Congresso nazionale delle Società economiche, rifuggendo dalla discussione di temi accademici e adottando in fine d'ogni seduta pratiche conclusioni, ha additata la via per riabilitare simili adunanze, le quali erano ormai completamente sfatate agli occhi del pubblico.

E sì che le occasioni di divagare non mancavano! Quante declamazioni, per esempio, non si sono fatte intorno all'agricoltura da Cicerone a da Catullo in poi? Ebbene, durante la discussione del primo tema — parrà impossibile, ma è proprio così — nessuno, fra i tanti oratori, si è attentato di ricordare quei famosi dotti, che sono sulle bocche di tutti gli scolari del primo corso di ginnasio. I canti e i poeti furono lasciati in pace, e gli onori della discussione toccarono alla statistica, alla legislazione doganale e alla chimica.

Il problema agrario italiano si riassume in una trasformazione di coltura: all'agricoltura vecchia, patriarcale, scapigliata, priva di mezzi, che si contenta dei meschini redditi di undici ettolitri di grano, quattordici di grano turco e dodici di vino, bisogna sostituire l'agricoltura moderna, nuova, ordinata, che immagazzina annualmente nel terreno una maggior quantità di capitali per farseli poi restituire ad usura con una più abbondante produzione.

A raggiungere tale meta sono essenzialmente necessari denaro ed istruzione. Il riordinamento del credito agrario sulle due basi: mitezza d'interessi e facilitazione per la contrazione dei mutui, sarà discusso nella prossima riunione del Congresso; intanto queste ha segnalati i mezzi opportuni per far sì che tutti quelli i quali sono preposti alla coltura delle terre facciano bene l'arte loro, che la ingente massa di popolazione disseminata nella vastità delle campagne possa essere illuminata colla benefica luce dell'istruzione agraria.

Una nota alta e pratica nel tempo stesso è risuonata durante la lunga e vivace discussione: quella cioè dell'intima connessione fra gli interessi dell'agricoltura e dell'industria. Quando l'agricoltura soffre, soffrono tutte le altre produzioni, perchè vi è una riverberazione sicura ed esatta, nel bene e nel male, della terra sull'officina, anche maggiore di quella dall'officina sulla terra.

***

La discussione del secondo tema — quello relativo alle esportazioni dei vini — ha provato ancora una volta la verità di ciò che scrisse fin da parecchi anni addietro un enofilo straniero: « Se gli italiani volessero e sapessero fare, potrebbero produrre tanto ottimo vino che ogni mensa la più modesta ne fosse confortata, e ne avanzerebbe ancora tanto da venderne a mezza Europa. »

Se non che, nonostante tutti i vantaggi della natura e gli stimoli del commercio, l'industria del vino progredisce lentamente, troppo lentamente. Le qualità del prodotto di una stessa regione sono fra loro differentissime, i prezzi fra una regione e l'altra sono soggetti ad un'enorme sperequazione. Le grandi vigne, per le quali si seguano con cura i processi che danno vini adatti alle richieste dei mercati forestieri, sono scarse nel Piemonte, e scarsissimo nelle altre parti d'Italia.

Tanto che, fra i buoni suggerimenti usciti fuori dal Congresso, è ottimo quello relativo all'istituzione di cantine sociali. Nella valle dell'Adige — da lungo tempo celebrata per le sue bellezze naturali, che si svolgono in un paesaggio incantevole tra gli avanzi di castelli e di antichi villaggi dalle mura cadenti, tra le nuove casette dai colori smaglianti e i vasti stabilimenti balneari — le cantine sociali produssero miracoli; e quella che esiste presso di noi, ad Oleggio, ha dato così buoni risultati che ormai simili istituzioni dovrebbero essere diffuse in tutta Italia.

Il nostro paese, mercè una diligente e salentifica produzione del vino, potrebbe e dovrebbe diventare la vigna d'Europa. Ma conviene abbandonare i sistemi del « così faceva mio nonno », e prepararsi in tempo a ritrarre fin da questo anno il maggior frutto possibile dal prossimo raccolto, mentre i pampini folti ci mandano dalle colline un saluto pieno di promesse inebbrianti.

***

Ormai l'industria nazionale ha fatto tali passi che non sarebbero certo stati possibili se l'Italia versasse in quella debolezza economica che le geremiadi di taluni vorrebbero far credere.

Per effetto della maggior difesa accordata dalle nuove tariffe doganali, numerosi ed importanti opifici sorsero per l'esercizio di ogni ramo d'industria, ma specialmente per le industrie meccaniche, metallurgiche e tessili. Qui adì fu opportunamente scelto il tema relativo alla restituzione media dei dazi doganali sulle materie prime e sui prodotti adoperati nella fabbricazione in confronto all'attuale sistema dei *drawbacks*.

Però — nonostantechè il relatore avesse presentata, fin da due giorni innanzi, una relazione corredata di preziosi dati legislativi e statistici — non potè il Congresso, per la gravità della materia, votare conclusioni precise, e si limitò a chiamare l'attenzione del Governo sul vitalissimo problema.

Ad ogni modo è da augurarsi che il voto sia preso prontamente e seriamente in considerazione. La prova fatta dalle nostre industrie meccaniche nella Serbia e nella Bulgaria dimostra che esse sono mature per espandersi oltre i confini; e il Governo, senza pure accordare non richiesti premi d'esportazione, vorrà favorire certamente la loro ulteriore espansione all'estero.

***

Le conclusioni votate circa l'Unione monetaria latina e la quistione degli sgezzati non potrebbero non dirsi economicamente sane e internazionalmente corrette.

Quando Camere di commercio e Associazioni si affrettavano a proporre in proposito provvedimenti o contrari agli accordi internazionali o deleterii per il nostro credito all'estero, noi saremmo di richiamare l'attenzione del pubblico sull'erronità delle teorie messe innanzi e sulla scorrettezza dei mezzi escogitati. Il rimedio definitivo che additavamo era questo: — escludere dagli accordi gli sgezzati metallici per modo che non ne sia più ammessa contrattualmente la promiscuità nella circolazione dei diversi Stati e se ne renda pressochè insignificante l'esportazione; — e intanto, fra i rimedi provvisori, proponevamo quello che è ora praticato e che consiste nel ricercare gli sgezzati italiani dagli Stati esteri nei pagamenti postali in luogo dell'oro e degli scudi.

I finanzieri d'oltr'Alpi convengono che l'esclusione delle monete divisionali dai patti dell'Unione latina darebbe una maggior forza d'espansione agli scudi francesi, un miliardo e duecento milioni dei quali giacciono adesso costantemente inerti nelle sacristie della Banca di Francia. E noi crediamo che, scegliendo il momento opportuno, su tale esclusione si possa ottenere anche l'assenso degli uomini politici.

Tuttavia, siccome cotali trattative non sono nè facili, nè brevi a condursi, lamentano certuni che il Congresso non abbia additato un qualsiasi provvedimento temporaneo per alleviare il piccolo commercio piemontese, lombardo e veneto dalle strettezze che l'opprimono.

Esiste l'espediente che s'invoca ed è di possibile applicazione? Ecco una domanda alla quale cercheremo di rispondere prossimamente.

f. l.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 17 maggio.

Il Senato è numerosissimo; però nelle tribune il pubblico è scarso. Presiede Farini. Sono presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Martini e Racchia. Si accordano varii congedi.

MARTINI presenta un progetto di legge, d'accordo col ministro dell'interno, per la istituzione dei farmacisti rurali.

GRIMALDI presenta i bilanci consuntivi approvati dalla Camera e il bilancio di previsione della marina.

Cannizzaro e Tommasi-Crudeli introducono Michele Lessona.

Il PRESIDENTE legge la formula.

LESSONA giura. *(Varii colleghi gli stringono la mano vallegrandosi)*

Lessona va a sedersi al centro di Destra.

Commemorazioni.

Il PRESIDENTE commemora i senatori morti dopo la chiusura del Senato: Tolomei, Manzoni, Cotta, Pacchiotti e Tommasini. Comunica poscia l'annuncio della morte di Seimit-Doda. Di tutti ricorda le virtù civili e patriottiche.

CANONICO si associa al rimpianto per Tolomei.

CAVALLETTO aggiunge parole di rammarico.

L'ora si va viepiù avanzando. Si calcola che siano presenti 180 senatori. Si notano vari deputati nelle tribune.

VOLI associasi alla splendida commemorazione del senatore Pacchiotti, del quale ricorda la vita tutta consacrata all'incremento scientifico e alle opere filantropiche. Dice che Torino e il Piemonte fecero una perdita gravissima, e in nome della città, alla quale legò il suo ingente patrimonio, tributa alla memoria di Giacinto Pacchiotti l'omaggio dovuto dalla riconoscenza e dal dolore provato per la perdita dell'illustre cittadino. *(Benissimo!)*

GIOLITTI, a nome del Governo, si associa a deplorare la perdita toccata al Paese, augurando che le nuove generazioni seguano gli esempi degli illustri uomini che rimpiangiamo.

Si passa fra la generale attenzione alla discussione sul

Progetto delle pensioni.

Il PRESIDENTE dà la parola a GRIMALDI, il quale chiede che il Senato apra la discussione sul progetto già approvato dalla Camera anzichè sul controprogetto della Commissione del Senato, soggiungendo però che il Governo dichiara fin d'ora che, riguardo ai titoli 2°, 3° e 4° del progetto, il Governo ha esaminato gli emendamenti del controprogetto e si riserba di accettarne una parte durante la discussione.

PERAZZI, presidente della Commissione dell'Ufficio centrale, dichiara che la Commissione non si oppone a che la discussione si apra sopra il progetto ministeriale; ma però essa mantiene tutto il controprogetto. *(Rumorosi commenti)*

Si dà lettura del progetto. Entrano intanto i ministri Pelloux e Lacava.

FARINI legge l'ordine del giorno della Commissione centrale annesso alla relazione del Saracco: « Il Senato invita a presentare nel corso della prossima sessione parlamentare i provvedimenti che ravviserà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato. » Quindi dà la parola a Brioschi per la discussione generale pel titolo primo: l'operazione finanziaria. *(Attenzione)*

Il discorso di Brioschi.

BRIOSCHI dichiara ch'egli appartiene alla Minoranza della Commissione, la quale votò a favore del primo titolo del progetto del Ministero.

Osserva con franchezza che l'avere alla vigilia delle elezioni politiche presentato questo progetto come mezzo di ristabilire l'equilibrio della finanza non fu atto corretto; tanto più che Giolitti aveva precedenti di benemerenza verso le finanze dello Stato ed cui da un Ministero quando parvegli che non fossero sufficientemente alte esigenze finanziarie. Rileva che le relazioni della Commissione di finanza non bastano a far conoscere essa questo disegno di legge, ed egli cercherà di supplire a questa lacuna. Spiega i criteri ai quali fondasi il progetto in discussione e il meccanismo della Cassa pensioni. Osserva che la presentazione alla Camera del progetto dell'Istituto di credito fondiario offrì un'arma agli avversari del progetto.

Ignora il destino del progetto odierno, e questo fatto lo induce ad un riflesso politico. Se il progetto attuale fu approvato dalla Camera che altri ne lasciò in abbandono, ciò dipende da questo: che la Maggioranza o non è devota, compatta, omogenea, o che i progetti non sono maturamente presentati.

La Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti ne offre un'altra, e lo dimostra leggendo una parte della relazione che la Commissione di finanza emise. L'oratore si ripresa.

Riprendendo, esamina le operazioni affidate alla Cassa depositi e prestiti. Confuta alcune conclusioni della maggioranza della Commissione di finanza, ed osserva che sventuratamente per restaurare la situazione finanziaria non basteranno due o tre anni.

Dimostra l'inesistenza di alcuni calcoli della Commissione. Conclude: « Esposi i miei convincimenti secondo il mio maturo esame. » Credo che questo progetto di legge non risolva la questione, ma costituisca un serio avviamento per risolverla. Il progetto ministeriale non fa danno alla finanza, non pone in pericolo la Cassa depositi e prestiti. Con esso togliesi ogni specie di velo sul disavanzo. Per raggiungere pienamente lo scopo al Governo debbono sedere uomini di volontà e nei quali il paese abbia fiducia. Votando il titolo 1° porrei una prima pietra al riordinamento finanziario dello Stato.

Il discorso del generale Ferrero.

FERRERO crede che il Ministero accoglierà con elevato concetto la manifestazione del dissenso della grave questione. Riassume il fondamento dei grandi Stati moderni, accentratori come l'Italia, in tre istituzioni: burocrazia, magistratura ed esercito. Rileva la grande importanza della burocrazia alla quale i ministri cercano talora il mezzo di governare. (*Si ride*) Dimostra che i servigi di queste istituzioni debbono essere tenuti in grande estimazione e i loro diritti debbono essere tutelati. Dispiacerebbe una legge sulle pensioni che abbassasse il loro morale. Crede che i ministri della guerra e della marina accetteranno volentieri i miglioramenti introdotti rispetto ai militari dalla Commissione permanente di finanza. Riservasi nel corso della discussione di presentare emendamenti relativi ai morti sul campo di battaglia e ai mutilati. Voterà contro il progetto di legge.

GIOLITTI dichiara di rinunciare alla parola che avevo chiesto colla convinzione che alcune parole siano sfuggite inavvertitamente all'oratore.

Il discorso dell'onorevole Guarneri.

GUARNERI dimostra quali gravi conseguenze potrebbero derivare dal toccare la Cassa depositi e prestiti, che funziona egregiamente.

Chiama il secondo titolo della legge relativa ai funzionari una violazione di contratto; sopra questo fatto insistette giustamente il senatore Ferrero. Crede che questa questione si dovrebbe discutere separatamente. Crede che avrebbero dovuto avere la precedenza le leggi sul credito locale, sugli alcools e sui petrolii. Si occupa della Cassa di previdenza e non divide le speranze che se ne traggono. Trova strano che sulla Cassa pensioni, non ancora nata, già facciansi dei calcoli. (*Si ride*) Se la Cassa depositi e prestiti avesse bastato a fungere al doppio ufficio, il Governo non avrebbe proposto l'Istituto italiano di credito fondiario e il credito locale.

Il progetto del credito locale falsa il carattere e la funzione sociale del credito fondiario. Quando il Ministero presentò più progetti alla Camera e non riescì ad ottenere discussione, è a dubitarsi che esso non sia, nel suo costituzionale delle parole, un Governo. Gli manca l'ascendente e il prestigio. Quando il Governo invece s'inchina ogni giorno alla Maggioranza non ha nelle mani il timone dello Stato.

Non abbiamo un Governo, ma una riunione di nove nomini di buona volontà. Non è di tali larve di Governo che sente ora bisogno l'Italia.

Esamina quindi il progetto e dimostra che esso fa parte di quei provvedimenti finanziari a lunga scadenza che non fecero che aggravare le condizioni della finanza italiana. Deplora che la finanza democratica, abolendo le grandi imposte, minò i bilanci militari, ridusse le costruzioni ferroviarie a 30 milioni, il protezionismo al libero scambio. Se il Senato avesse persistito nell'opporsi all'abolizione del macinato, l'Italia non avrebbe veduto arrestato il proprio sviluppo.

Conclude dichiarando di accettare l'ordine del giorno della Commissione di finanza, e spera la accetterà anche il ministro del tesoro, che oggi stesso mostrossi così condiscendente verso le modificazioni apportate nelle altre parti della legge. Vuole che il Paese confidi in qualche cosa di più solido che non sia la stella d'Italia.

***

GRIMALDI prega l'oratore a considerare che nelle sue considerazioni disse avrebbe accettato non tutto, ma non poche modificazioni proposte agli ultimi tre titoli.

Rimandasi il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 17 maggio.

I deputati presenti sono pochissimi. L'on. Zanardelli entra alle 2,10. Al banco dei ministri stanno i ministri Pelloux, Lacava, Finocchiaro e Bonacci.

Interrogazioni.

PELLOUX, rispondendo all'interrogazione di Squitti intorno allo scoppio della polveriera di Massaua, dice che lo scoppio fu fortuito. Non si tratta poi di una polveriera, ma di un deposito di polvere o d'alcuni razzi. Il danno si riduce a diecimila lire. Lo scoppio fu determinato dall'accensione d'alcuni razzi per il troppo caldo, essendo il deposito malamente costruito.

SQUITTI raccomanda maggior prudenza in simili casi.

LACAVA, rispondendo all'interrogazione di Ottavi sui criteri cui ispirò il Governo nell'invitare i produttori industriali italiani a concorrere all'Esposizione di Zurigo, dice che fece in modo che abbiano a concorrervi industriali pochi, ma scelti, per accreditare le industrie, il nostro mercato.

Ricorda come la Camera di commercio di Milano ed altre chiedessero una maggior estensione della Mostra italiana a Zurigo, limitata in principio solamente ai produttori enologici. Di questa parte è stato incaricato l'on. Nicolini; dell'altra, riguardante i progetti agricoli la stessa Camera di commercio ed i Comizi agrari.

OTTAVI si dice soddisfatto.

BONACCI e FAGIUOLI assicurano l'interrogante Martini Giovanni che abbrevieranno le pratiche perchè gli uditori in missione di vice-pretori possano riscuotere puntualmente ogni fine mese la loro indennità.

MARTINI prende atto di tali dichiarazioni.

SANI, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione di Facta, Peyrot, Marsengo-Bastia sul rifiuto opposto dalla Mediterranea di istituire un quinto treno giornaliero per viaggiatori sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice, e un quarto treno settimanale a servizio del mercato di Vigone sulla linea Airasca-Saluzzo, nonostante che la Società proprietaria della prima linea abbia fatto offerta di una cospicua sovvenzione per la domanda del quinto treno sulla Torino-Pinerolo-Torre Pellice. Il Governo ha insistito e continuerà a insistere presso la Società esercente onde sia soddisfatta. Quando la Società proprietaria aumentasse la sovvenzione, ritiene che si renderebbe più facile il raggiungimento dello scopo. Più difficile ritiene l'esaudimento della seconda domanda per la linea Airasca-Saluzzo in rapporto al mercato di Vigone. Tuttavia anche per questa seconda domanda il Governo farà tutte le sue premure.

FACTA, dopo aver deplorato che la Società esercenti trascuri troppo l'interesse pubblico ed avere rilevato la penosa impressione fatta nelle popolazioni dalla non accettazione delle giuste domande fattele, prende atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo e confida nella sua cooperazione.

Si riprende la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

LUZZATTO ATTILIO, al capitolo 15, raccomanda gli ufficiali di cancelleria, che sono mal retribuiti.

RUGGIERI E. ritiene necessario di elevare la tariffa degli uscieri e conciliatori in quanto si attiene alla indennità di trasferta ed estendere il diritto di indennità a favore dei testimoni che devono comparire avanti il conciliatore. Esorta il ministro a completare la prima categoria dei pretori; prega poi il ministro stesso a concedere agli inservienti comunali che devono funzionare da uscieri dei conciliatori di prestare una idonea fidejussione in luogo della cauzione richiesta dal regolamento.

BONACCI farà argomento di studio le raccomandazioni di Luzzatto e Ruggieri, riconoscendole giuste. Assicura Mel che provvederà prima dello recarsi alla prima categoria dei pretori e procurerà di agevolare ai messi comunali la presentazione della cauzione.

GALLO N. chiede che si estendano a coloro che trovansi in possesso del grado di uditore quando andò in vigore la legge sull'amministrazione e promozione della magistratura le disposizioni transitorie fatte a favore degli aggiunti giudiziari.

DE NICOLÒ lamenta la soverchia lungaggine dell'amministrazione della giustizia, affermando che non solo dal Codice di procedura civile dipende, e raccomanda al Governo di disporre che non si concedano tanti rinvii spesso non giustificati. Lamenta pure il modo della liquidazione dei compensi ai periti, assolutamente insufficienti.

GALLAVRESI richiama l'attenzione del guardasigilli sulle eccessive spese per i protesti cambiari; vorrebbe una tassa proporzionale.

TROMPEO invoca la riforma del Codice di commercio nella parte relativa ai fallimenti.

La Camera approva i rimanenti capitoli del bilancio di grazia e giustizia e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 38,414,521 54.

Il bilancio del culto.

Si discutono i bilanci d'entrata e spesa del fondo per il culto.

SERENA raccomanda al ministro di procedere sollecitamente a quella riforma degli Economati che l'oratore invocava fin dal 1875, e lo invita a presentare il progetto per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica. Chiede infine che sia presentata la relazione sulla gestione del patrimonio ecclesiastico. Quanto alla politica ecclesiastica del Governo, finchè ci troveremo di fronte ad un pretendente, essa non può essere che una: quella stessa che fu finora costantemente osservata da tutti i ministri.

TURBIGLIO SEBASTIANO prende argomento dalle ultime osservazioni di Serena per esprimere l'opinione che lo Stato possa privare delle temporalità quei parroci e quei vescovi che non si mostrino conseguenti alle leggi ed alle istituzioni nazionali. Tale opinione venne però contraddetta da un parere del Consiglio di Stato. Prega quindi il ministro di voler dichiarare il proprio pensiero in ordine a siffatta questione.

BONACCI osserva che si potrà agevolmente introdurre qualche economia nell'ordinamento Economati. Farà studi in proposito. Ma quando vogliasi una riforma radicale e fondamentale, il problema diventa di assai maggiore gravità, siccome quello che collegasi con tutta la questione del patrimonio ecclesiastico. Questione ardua a risolversi, specialmente per la difficoltà di un accordo fra la potestà civile e l'Autorità ecclesiastica. Non spera quindi di poter presto presentare un progetto su questa materia.

Quanto ai poteri dello Stato, in ordine agli istituti ecclesiastici, ritiene che il Governo, salvo sempre il più ampio rispetto alla libertà di coscienza ed al libero esercizio del ministero sacerdotale, abbia il più largo potere di sorveglianza, di disciplina e di riforma.

Risponde a Turbiglio che il Consiglio di Stato non ha mai posto in dubbio il diritto indiscutibile dello Stato di sequestrare le temporalità, bensì espresse l'opinione che il Governo non possa, allo stato della legislazione, revocare l'*exequatur* o il *placet*, o che quindi occorra un'apposita legge, ma egli ritiene che il Governo può revocare come provvedimento politico e per altre ragioni d'ordine pubblico l'*exequatur* o il *placet*, e questa tesi è sostenuta dalla pratica costante dei cessati Governi e dei Governi stranieri.

TURBIGLIO invoca una legge apposita.

CHIMIRRI insiste per dimostrare la bontà delle riforme da lui escogitate per l'amministrazione del fondo del culto.

BONACCI non può prendere impegno di presentare una legge per la revoca dell'*exequatur* o del *placet*; prende però impegno di esaminare seriamente la grave e delicata questione; trattandosi d'altra di un atto essenzialmente politico, è dubbio se esso sia vincolato da formalità di leggi e di procedure.

LUCIANI raccomanda che si provveda alle promozioni e alle vacanze nel personale degli Economati.

BONACCI ne terrà conto.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio d'entrata e i primi 35 capitoli del bilancio di spesa.

Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il progetto sul riordinamento degli Istituti d'emissione davanti alla Commissione della Camera.

La due vertenze cavalleresche di Roma.

17, ore 4,35 pom.

All'odierna seduta della Commissione per il progetto di riordinamento delle Banche erano presenti dodici commissari. Si continuò la discussione sulla misura del capitale e sulla circolazione. Parteciparono alla discussione Vendramini, Cremonesi, Salandra, Cocco-Ortu, Chiesa e Danco. Si votarono alcune risoluzioni di massima sulla determinazione del capitale. Non raccolsero la maggioranza dei voti nè il testo dell'articolo del disegno governativo, nè le proposte Chiesa e Cocco-Ortu. Chiesa proponeva che il capitale della Banca d'Italia fosse di 250 milioni; Cocco-Ortu lo voleva di 195, versandone 300 e devalutandone il 40 0[0. Invece, sulla misura della circolazione, si approvarono a grande maggioranza gli emendamenti Salandra al comma 2° e 3° dell'art. 2 del progetto ministeriale.

Secondo la proposta di Salandra il limite massimo della circolazione sarà quello già stabilito per la legge 30 giugno 1891, cioè l'attuale, intendendosi attribuita alla Banca d'Italia una circolazione eguale alla somma delle circolazioni attualmente attribuite alla Banca Nazionale e alle due Toscane. Il commissario Cremonesi aveva sostenuto il concetto del quadruplo del capitale. La Commissione deliberò che domani si discuterà sopra le modalità della liquidazione della Banca Romana, che, come sapete, non vuole aderire alla Banca d'Italia. Venerdì mattina sentirà sopra tutte le deliberazioni di massima i ministri Grimaldi, Lacava e, forse, Giolitti.

Finora nulla di nuovo circa la vertenza Nicotera-Cefaly. Pare invece che sia accomodata quella fra il ministro Bonacci e l'on. Pugliese.

(Edizione mattina).

Il progetto delle pensioni in Senato
I discorsi di Brioschi e Ferrero.

17, ore 8 pom.

L'interesse politico della giornata era concentrato oggi nel Senato. L'aula era popolatissima. Si contavano in certi momenti oltre a 230 senatori, ma si assicura ne siano presenti in Roma oltre a 260. Anche le tribune erano popolate. Si notavano in quella dei deputati molte notabilità, fra cui gli onorevoli Colombo, Sormino, e vari sottosegretari di Stato. I corridoi di palazzo Madama erano animatissimi.

Come erasi preannunziato, il ministro Grimaldi, a nome del Governo, chiese che la discussione si apriase sopra il progetto approvato dalla Camera, anzichè sopra il controprogetto della Commissione senatoriale. L'Opposizione non obbiettò in contrario. Quindi tra vivi commenti la discussione è cominciata subito sul progetto ministeriale, anzichè sul controprogetto.

L'on. Brioschi parlò quasi per un'ora e mezzo, ascoltato con grande deferenza.

Il discorso, poderoso e stringente, pur non risparmiando critiche, dimostrò l'inopportunità e convenienza di approvare il progetto. Terminò tra vive approvazioni.

Gli succede il generale Ferrero, il quale attacca il progetto con acrimonia che si trasfonde in frasi successive che provocano rumori su vari banchi.

L'on. Giolitti dichiara che pensava di rispondere ad alcune di queste frasi, ma poi, considerando che dovevano essere sfuggite all'oratore, rinunziava a rilevarle.

Dopo i discorsi dell'on. Guarneri, in causa dell'ora tarda si rinvia la seduta a domani.

Si giudica molto probabile che domani abbia luogo il voto per la chiusura della discussione generale. Il Ministero calcola sopra una notevole maggioranza.

Ancora le due vertenze cavalleresche.
I Collegi arbitrali per le ferrovie.

Pel genetliaco del re di Spagna.

17, ore 9,10 pom.

L'incidente Bonacci-Pugliese venne appianato come si prevedeva. L'on. Pugliese aveva mandato i suoi rappresentanti on. Antonelli e Schiaca, il Bonacci aveva scelti gli on. Garibaldi e Grandi. Ogni dei 4 pomeridiani i padrini, radunatisi, dopo aver preso in esame i fatti, hanno su essi discusso. Avendo gli onor. Garibaldi e Grandi dichiarato a nome del loro primo che egli non aveva voluto alludere a nessuno personalmente, ma aveva parlato in generale, i quattro padrini hanno redatto un verbale con cui si dichiara non esservi ragione per una questione cavalleresca.

Quanto alla vertenza Nicotera-Cefaly si conosce soltanto questo che oggi nel pomeriggio gli on. Cianciolo e Maranzi, quali rappresentanti del Cefaly, hanno chiesto spiegazioni al Nicotera. Questi presentò loro subito i suoi padrini, che sono il senatore Sprovieri e l'ex-deputato Giampietro.

— Per il triennio dal 18 marzo 1893 al 17 marzo 1896 i Collegi arbitrali istituiti in senso all'articolo 17 della legge 27 aprile 1885 per l'esercizio delle ferrovie sono stati composti come segue: Ghiglieri, senatore del Regno, presidente; Bonasi, senatore del Regno, vice-presidente. Arbitri del Governo: Saracco, senatore del Regno; Valsecchi, senatore del Regno; Baccelli Giovanni, consigliere alla Corte dei Conti. Arbitri della Società Mediterranea: Boccardo, senatore del Regno; Barruti ing. Giacinto; Pavoni, senatore del Regno. Arbitri della Società Adriatica: Paccioni, senatore del Regno; Vigoni ing. Giulio; Malecchini avv. Giuseppe. Arbitri della Società Sicula: Garrone ing. Lorenzo; Sciascia prof. Vittorio. Segretario: Castellani Antonio.

— Stamattina nella chiesa spagnuola di Santa Maria di Monserrato venne cantato un solenne *Te Deum* per la ricorrenza del settimo anniversario della nascita del re di Spagna. Alla cerimonia assisteva tutto il personale della due Ambasciate spagnuole che stanno a Roma, sulle quali oggi sventolava la bandiera di Spagna.

— La gita della Regina a Fogliano pare fissata per il giorno 23.

— La Giunta delle elezioni era convocata oggi per discutere le elezioni di Brienza ed Imola, ma non potè tenersi la seduta, mancando il numero legale dei commissari.

L'inchiesta sulle Banche.
Il bilancio della guerra - Il trattato italo-spagnuolo.

17, ore 9,50 pom.

Dicesi che il Comitato inquirente delle Banche richiamò dagli archivi della Camera i documenti relativi all'inchiesta del 1871 sopra la Regia dei tabacchi.

— La Sotto-Giunta del bilancio della guerra approvò la relazione dell'onorevole Pais.

— Fra giorni il Governo italiano risponderà all'ultima proposta del Governo spagnuolo per il trattato di commercio. Pare che un accordo sia prossimo.

Oggi incominciamo la pubblicazione in appendice del nuovo romanzo:

Le due duchesse
di A. Matthey (Arthur Arnould).

Un colossale *crac* a Parigi.
Il " Comptoir des Fonds Nationaux "
La congiura anarchica.
La scoperta di cartuccie di dinamite.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, ore 3,47 pom. — Oggi si sparse improvvisa la notizia del fallimento del *Comptoir des Fonds Nationaux*. L'impressione prodotta in città da questa notizia è profonda. Si parla di quaranta milioni di passivo; mi si assicura però che sono venticinque soltanto. Tre amministratori della Società sono fuggiti, uno fra essi, il Lafargue, avrebbe incassato sabato scorso 900,000 franchi. Oggi alla Borsa le azioni del *Comptoir*, che erano quotate avant'ieri 692 franchi, valgono cinquanta centesimi. Corre voce che uno fra gli amministratori siasi suicidato.

— Si conferma che gli anarchici arrestati ieri mattina preparavano uno dei loro colpi. Tuttavia nel mondo dei *compagnons* si pretende che la congiura fosse montata dalla Polizia per stornare l'opinione pubblica dall'entusiasmo per il generale Dodds. Per vero dire, fra i giornali parigini la sola *Cocarde* dà credito a tale stiracchiata versione.

Nell'esame fatto al laboratorio municipale si accertò che le bombe scoperte nella capanna di Levallois-Perret contenevano anche paniclattite.

Nei giorni scorsi gli anarchici avevano esperimentato piccoli scoppi in un bosco isolato; i contadini che se ne accorsero avvertirono la Polizia. Donde gli arresti.

— Si trovarono venti cartuccie di dinamite in un cassone dimenticato in un'officina d'Aubervilliers. Comune della *banlieue* di Parigi. Il proprietario dell'officina dichiarò che il cassone non era stato aperto da quattro anni. Si indaga se si tratti d'un nascondiglio o della preparazione d'un reato.

La congiura anarchica di Parigi.
Nuovi particolari sugli arresti dei " Compagnons ".
Il capo-banda - Il delatore - L'officina - Le bombe.

Parigi, 16 maggio.

(PERLOS) — Ecco nuovi particolari sulla importante retata anarchica di stamattina.

Anzitutto i nomi e le onorabili qualità dei cinque primi arrestati: Il capo-banda — facciamogli questo onore — è Luigi Léveillé, una vecchia recluta dell'anarchia, di cui ricordo d'avervi parlato già due anni or sono nei miei dispacci sul primo maggio, a proposito della sanguinosa *bagarre* avvenuta allora a Clichy, nella quale Léveillé si distinse per l'eccitazione alla sommossa e per aver sparato il primo colpo di rivoltella contro gli agenti di Constans, allora ministro. Luigi Léveillé, oltre ad essere l'anima della congiura, il *maire* dei bombardieri e dei dinamitardi di Levallois-Perret — comunello della *banlieue* parigina, prediletto soggiorno, come Clichy, dei *Compagnons* — è anche il più vecchio ed il più sitante dei cinque arrestati di stamane. È poco lontano dalla quarantina ed ha una forza ed un'audacia straordinarie. E ben lo sapeva l'accorto commissario di polizia Clément, che s'incaricò d'arrestarlo stamane alle primissime ore. Clément menò seco quattro gagliardi agenti che ebbe personalmente.

Tutto avvenne in fatto nella stanzaccia della casa Deguingand a Levallois Perret — erano le 4 del mattino — Luigi Léveillé non si lasciò tanto facilmente ammanettare.

Svegliato di soprassalto, riuscì ad impugnare la rivoltella che teneva sotto il guanciale, ed avrebbe certamente fracassato alcuno degli agenti se questi, prevenuti sul suo sistema, non gli si fossero fatti sopra rapidissimi per disarmarlo.

Léveillé s'era acquistata una grande nomea di terribile fra gli stessi compagnoni, fra i quali era riuscito ad imporsi battezzandosi da se stesso erede dell'idea ravacholiana.....

***

Gli altri quattro arrestati, per essendo anch'essi noti, non erano meno pericolosi e — sotto il loro punto di vista — interessanti. Essi sono: Emilio Spannagel, operaio elettrico, di 19 anni, impregiudicato; Marcello Marchand, di 20 anni; Vinchon detto *Delaveleaux*, di 32 anni, un esperto del Correzionale e della Corte d'Assise, che già gli inflissero una diecina di condanne per furto, truffe, eccitazioni al disordine, stupro ed altri brutti affari. Si dicova *disgnateur per ricanni*. Ma i ricanni *Delaveleaux* li faceva col grimaldello o colla bomba..... L'ultimo è certo *Bondon*, la cui identità non è peranco bene accertata. È il più giovane della camorra e fu — se vero è quanto mi si vociferava poco fa — il più prezioso meriteggio della retata. Non già che la Polizia abbia in lui arrestato un *remueur* più degli altri terribile, ma perchè ne ebbe aiuti di molto valore, essendo già riuscito il giudice istruttore Attalin — maestro nel *tarorare* gli arrestati — a farlo cantare.

È grazie a questo Bondon, il quale non ha che 19 anni, che la Polizia avrebbe ora in mano il lungo filo di una terribile matassa anarchico-dinamitarda già quasi intessuta per terrorizzare un'altra volta i parigini e l'Europa. Esso avrebbe fatto nomi e denunziati metodi. Si diceva perfino, oggi, che sia stato Bondon il vero denunziatore dei compagni.

È quello che sapremo in seguito.

***

Dove e come furono arrestati i cinque anarchici ve l'ho detto già sommariamente nei miei ultimi dispacci.

Il nido delle bombe era una sconquassata capanna isolata, a poche centinaia di passi da Levallois-Perret. È in questa capanna-officina che abitava appunto Bondon, il preteso denunziatore.

Che la Polizia fosse ben edotta su quanto si ma-

accendeva — a quanto meno lo supponesse bene — lo prova il fatto che dopo averne scrutato ogni angolo, assai ristretti d'altronde, fece scavare profondamente il terreno.

Il piccone e la zappa ebbero presto fortuna. A meno di mezzo metro di profondità si urtarono nel vuoto.

Immaginate voi le emozioni e soprattutto le precauzioni con cui i poliziotti, scavanti delicatissimamente, estrassero il *mortaio*.... Era un grosso paniere in vimini alto e largo un metro, contenente tutto un arsenale capace di far saltare all'aria mezza Parigi. Tre bombe cariche e complete con tanto di miccia pronta ad essere accesa; una dozzina d'altre incomplete ed una gran quantità di boccette con acidi esplosivi, pacchi di picrato di potassa ed altri delizioni materiali....

Misia fra questi gingilli di propaganda per *le fait*, una vera collezione di ferri del mestiere che forma lo scopo diretto ed ultimo: il furto, la rapina e lo scassinamento, alle quali onorifiche bisogna fa da corteccia sanatrice l'idea dell'anarchia..... E così fra gli onorati ferri c'erano molte chiavi false, dei cosidetti *pinces-monseigneurs*, delle impronte di cera ed altri oggetti che sono i compagni indivisibili dei *cambrioleurs* parigini.

***

Le bombe complete ed incomplete, unitamente agli acidi, alle polveri esplosive, furono subito trasportate al laboratorio municipale, dove, con mille precauzioni, si è proceduto durante il pomeriggio all'esame chimico.

Le bombe consistono in una scatola cilindrica alta 10 centimetri, con 20 o 25 centimetri di circonferenza. Una delle solite scatole di conserva di legumi. Alcune di esse portano persino ancora l'etichetta dell'antico contenuto: *Petits pois, haricots verts*, ecc.

Nell'interno della scatola, di latta o zinco, sono disposti 5 tubi in vetro di 10 centimetri d'altezza, dei quali uno più grosso attorniato da 4 più piccoli.

Il tubo più grande è ripieno di una polvere nera — probabilmente polvere clorotata — ed i piccoli di un liquido che è acido solforico. Il restante della scatola, tutt'attorno ai tubi, è ripieno di mitraglia, chiodi e piccoli rottami in ferro.

Queste bombe erano certamente destinate ad essere lanciate fra la folla. Cadendo per terra e battendo sul duro, i tubi si spezzano ed il contatto del liquido colla polvere determina l'esplosione, che proietta la mitraglia d'ogni parte.

Gli effetti, come vedete, sarebbero stati terribili.... Sia lode adunque al buon naso ed alle buone manette della Polizia.

Scandali fra czechi e boemi alla Dieta di Boemia.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — *Dieta.* — In principio di seduta mancano tutti gli czechi, che vi compaiono soltanto dopo che fu constatato esservi il numero legale. I giovani czechi domandano che si tolga dall'ordine del giorno il progetto concernente la creazione di un nuovo Tribunale tedesco a Trautenau, perchè il popolo czeco vede in esso un principio di divisione del paese. Il presidente vi si oppone. I giovani czechi provocano un tumulto indescrivibile durante un quarto d'ora. Essi lacerano le cartelle degli stenografi e minacciano il relatore di quel progetto, Funke. I soldati accorrono per proteggerlo. Il presidente si copre il capo, sospendendo la seduta ed esce dall'aula. Frattanto il tumulto continua nell'aula. Dopo un quarto d'ora il presidente ritorna al seggio, ma per dichiarare sciolta la seduta. I giovani czechi rimangono nell'aula discutendo appassionatamente e tumultuosamente.

Ras Mangascià e ras Alula.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Un inviato di Menelik è giunto a Makallè e ricevette da ras Mangascià un nuovo giuramento di fedeltà ed amicizia. Per intercessione del clero ras Alula ottenne nuovamente il perdono rimanendo senza provincia e senza soldati.

È giunta ieri la regia nave *Città di Milano*. È partita la nave *Scilla*.

Un incidente diplomatico in Tripolitania.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Si ha da Tripoli: « Mentre la famiglia del console di Francia passeggiava in vettura, fu insultata da indigeni. Il cavass del Consolato arrestò il principale aggressore; ma un ufficiale turco sarebbe intervenuto a favore dell'arrestato. »

Per la libertà di culto in Romania.

Re Carlo per le vittime dell'inondazione.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — *Camera dei deputati.* — Czaky presenta un progetto pel libero esercizio dei culti. (*Vivi applausi*)

— Il re ha diretto al presidente del Consiglio una lettera con cui gli raccomanda di prendere misure urgenti per soccorrere le vittime dell'inondazione e gli esprime il desiderio che la somma destinata alla festa nazionale di tutto il paese si eroghino a favore degli inondati. I sovrani diedero 30,000 lire a favore degli inondati.

La lotta elettorale amministrativa a Trieste.

Trieste, 16 maggio.

(X.) — La lotta elettorale si va accentuando sempre più. La Stampa officiosa attacca il manifesto elettorale del partito liberale e trova che in esso non c'è alcun accenno alla monarchia dominante, dalla quale soltanto Trieste può sperare salute. Biasima le recriminazioni e conclude che conviene farla finita con « nebulosi ideali ». Invece passo assicurarvi che il vibrato manifesto del partito nazionale ha prodotto una grande impressione. Esso ha infiammato gli animi.

Il longotenente Rinaldini, al quale siamo debitori di tutta questa agitazione, procede imperterrito nella sua via. Dopo aver ordinato l'iscrizione di oltre 500 elettori *non aventi diritto al voto*, era tenta di restringere la libertà del voto per gli elettori del Corpo popolare, dove è sicura la vittoria del partito liberale nazionale. Mentre, di solito, l'atto elettorale durava due giorni, questa volta lo si volle restringere ad un giorno solo, e meglio a sole *cinque* ore e nel solo sede di rotazione (l'aula municipale).

In tal modo non sarà possibile che 1400 votanti possano accorrere all'urna. Dove si vuol vincere si mettono gli elettori intrusi, dove non si può vincere si restringe l'atto elettorale. La Stampa odierna pro-

testa contro il nuovo arbitrio, ma già è tutto inutile. Rinaldini ha promesso al conte Taaffe che avrebbe abbattuto la maggioranza liberale nazionale del Consiglio municipale di Trieste, e vuol vincere ad ogni costo, valendosi di tutti i mezzi leciti ed illeciti. Solamente il cav. Rinaldini dimentica che Trieste non è la Dalmazia, e che non si affondano impunemente il sentimento nazionale e i diritti sacri della cittadinanza triestina.

***

Ieri nel pomeriggio è partito per Roma il pellegrinaggio triestino. Centotrenta soltanto!

Il Bollettino del Ministero dell'interno.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina), 18, ore 8 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito nel pomeriggio d'oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione centrale. — *Personale amministrativo.* — Baldovino avv. comm. Carlo, capo-sezione di 1ª classe di polizia amministrativa, è nominato ispettore generale di 1ª classe — Le Pera dott. comm. Domenico, capo-sezione di 1ª classe per gli affari del personale del Ministero dell'interno, è nominato direttore capo-divisione — Guglielmi, Ristichelli, Aldi e Maj, segretari di 1ª classe, sono nominati capi-sezione di 2ª classe.

Personale di ragioneria. — Boccini Pietro, ragioniere capo-sezione di 1ª classe, è nominato direttore-capo della ragioneria centrale del Ministero — Tarchiani comm. avv. Telesforo, consigliere di Stato della 1ª sezione in aspettativa, è collocato a riposo per sua domanda.

Amministrazione provinciale. — *Prefetture.* — Dall'Oglio comm. Antonio, prefetto di Caserta, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe — Acanfora Carollo avvocato Angelo, consigliere delegato di 1ª classe ed incaricato di reggere la Prefettura di Sassari, è nominato prefetto reggente ivi — Bertagnolli comm. ispettore avv. Carlo, direttore capo-divisione di 1ª classe al Ministero dell'interno, è nominato reggente prefetto ad Arezzo — Sugana avv. comm. Francesco, consigliere delegato a Torino, è incaricato di reggere la Prefettura di Sondrio.

Personale amministrativo provinciale. — Boggio dottor Edoardo, consigliere presso la Prefettura di Torino, viene incaricato del servizio della leva militare — Ferraro, segretario presso la Prefettura di Cuneo ed incaricato delle funzioni di consigliere, è nominato commissario regio a Francavilla-Fontana — Sergano, segretario presso la Sotto-Prefettura di Domodossola, è trasferito a quella di Sondrio, ed il segretario Vitali da quella di Sondrio passa a quella di Domodossola — Ferraris, id. id. alla Prefettura di Novara, è trasferito a Salerno — Battilani, sottosegretario alla Prefettura di Milano, è trasferito ad Abbiategrasso.

Personale di ragioneria. — Piatrasanta Bernardo, ragioniere alla Prefettura di Porto Maurizio, è trasferito alla Prefettura di Alessandria, ed il ragioniere Fusoli dalla Prefettura di Alessandria passa a quella di Porto Maurizio — Bruno Giovanni, ufficiale d'ordine alla Prefettura di Macerata, è trasferito ad Alessandria.

Amministrazioni di dispensari celtici. — I dottori Burzio Maurizio, Canonico Celeste, Peroni Giacomo, Salsotto Giovenale e Gnarelli Tito, addetti al dispensario celtico governativo della provincia di Torino, sono confermati nella loro carica per un triennio.

Amministrazione di pubblica sicurezza. — Dal Fabbro, ispettore di 1ª classe alla Questura di Genova, è trasferito a Treviso — Bianoli Guido, ispettore di 2ª classe alla Questura di Torino, è trasferito a Verona — Girola, ispettore a Torino, è encomiato per servizi resi — Congo, delegato a Genova, è trasferito a Sora — Rossi, delegato, da Canerino è trasferito a Genova — Roselli, delegato, da Avellino è trasferito a Porto Maurizio — Rubatto, avente i requisiti di legge, è nominato commesso di prima alla Questura di Torino.

Concorso. — De Rege, residente a Torino, in seguito a concorso è nominato sotto-archivista di 3ª classe negli archivi di Stato.

Scuola di tiro per l'artiglieria in Piemonte.

Il ministero della guerra ha disposto per la esecuzione delle scuola di tiro pei reggimenti d'artiglieria quanto segue:

Poligono di Ciriè. — Tre compagnie del 2° da Alessandria, tre compagnie del 28° da Torino, una compagnia del 29° da Piacenza, la compagnia deposito del 29° sogli allievi istruttori giungeranno il 15 giugno; partiranno il 30 giugno.

Tre compagnie del 29° da Alessandria, tre compagnie del 28° da Torino, tre compagnie del 29° da Piacenza giungeranno il 1° luglio; partiranno il 15 luglio.

Le compagnie del 29° eseguiranno le loro esercitazioni ai forti dal 18 luglio al 6 settembre. Le compagnie che si recano al poligono colla prima mutta però, subito dopo ultimata la loro scuola di tiro, raggiungeranno gli sbarramenti successivi.

Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio giungerà il 10 luglio; partirà il 15 agosto.

5° reggimento giungerà il 25 settembre; partirà il 20 ottobre.

Poligono di Lombardore. — Batterie trasformabili giungeranno il 15 giugno; partiranno il 30 giugno.

17° reggimento giungerà il 2 luglio; partirà il 17 luglio.

1° reggimento giungerà il 10 luglio; partirà il 3 agosto.

9° reggimento giungerà il 25 settembre; partirà il 20 ottobre.

Colle artiglierie da campagna le esercitazioni di tiro col cannone da montagna saranno eseguite durante le escursioni estive.

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 30 maggio.

Giurati e dimiri: 1. Gambino Giovanni fu Carlo, medico-veterinario, Scalea — 2. Vellasio Domenico fu Giuseppe, ex-consigliere, Rivarolo — 3. Ubaldi Antonio fu Michele, medico, Coassolo (Lanzo) — 4. Doria di Ciriè marchese Andrea fu marchese Emanuele, censo, Ciriè — 5. Croveris Paolo fu cavaliere Leopoldo, censo, Venaria Reale — 6. Rocca cav. Guido fu Leone, censo, Torino — 7. Marchisio Bic. Batt. di Pietro, geometra, Torino — 8. Colonna cav. Giuseppe fu Leone, agente di cambio, Torino — 9. Gagliardi Giuseppe fu Pietro, liceaza ginnasiale, Chialamberto (Cerce) — 10. Sandella Virginio fu Lorenzo, censo, Pinerolo — 11. Capello Giovanni di Giuseppe, licenza tecnica, Villarbasse — 12. Cordiarola Cesare fu Antonio, avvocato, Torino — 13. Tessiore Giuseppe di Luigi, professore, Chieri — 14. Cibrario conte Luigi di Ippolito, avvocato, Torino — 15. Cyella Giorgio fu Pietro, geometra, Barbania (Ciriè) — 16. Rastella Antonio di Francesco, censo, Susa — 17. Borione Martino fu Agostino, censo, Alpignano (Pianezza) — 18. Cavalletto Oreste di Edoardo, avvocato, Torino — 19. Rossato Giovanni fu Matteo, studente, Germagnano (Lanzo) — 20. Cosa Sebastiano fu Pietro, censo, Pinerolo — 21. Girola Luigi di Giovanni, medico, Torino — 22. Cordier Marcellino di Andrea, maestro, Bonsson (Oulx) — 23. Quaranta Angelo fu Michele, censo, San Benigno — 24. Staccione Francesco fu Gio. Batt., carrettabile alle ferrovie, Torino — 25. Rosazza Giuseppe fu Pietro, censo, Torino — 26. Bartolle Domenico fu Gio. Batt., ex-conciliatore, Villarfocchiardo (Condove) — 27. Majat cav. Carlo fu Giuseppe, censo, geometra, Torino — 28. Dagna Celestino di Giovanni, sotto-ispettore finanze, Susa. — 29. Richaud Michele fu Francesco, consigliere, Pinasca (Perosa) — 30. Goio Filippo di Bernardo, impiegato civile, Ciriè — 31. Gervasone Eugenio fu Fedele, censo, Campiglione (Cavour) — 32. Frola Domenico fu Giovanni, consigliere, Montanaro — 33. Frola Davide fu Filippo, impiegato ferrovie, Torino — 34. Mazzucchi cav. Michele fu Luigi, censo, Torino — 35. Ferrer-Greggio Dionigi di Giacomo, censo, Venaria Reale — 36. Cortassa Domenico fu Nicolao, farmacista, Carmagnola — 37. Balma-Riva Luigi fu Antonio, licenza tecnica, Ciriè — 38. Bagonai Umberto fu Pietro, ragioniere, Torino — 39. Farasron Giacobbe fu Giacomo, patente magistrale, Torre Pellice — 40. Taninetti Carlo fu Pietro, censo, Carmagnola.

Giurati supplenti: 1. Eusebio Lodovico fu Felice, avvocato, Torino — 2. Buscaglioni cav. Ermanno fu Antonio, impiegato al Municipio, id. — 3. Moscilli Enrico di Ferdinando, impiegato banco di Napoli, id. — 4. Vaglienti Augusto fu Cesare, avvocato, id. — 5. Ajello comm. Luigi fu Giuseppe, consigliere, id. — 6. Canonico Emilio fu Giovanni, censo, id. — 7. Carpano Eugenio fu Bernardo, censo, id. — 8. Girardi cav. Giov. fu Francesco, censo, id. — 9. Costa cav. Carlo fu Giuseppe, capitano a riposo, id. — 10. Bracco Angelo fu Benedetto, capitano posizione ausiliaria, id.

La vita che si vive

Per le signore eleganti. La parola a Mantea.

« Le parigine hanno adottata una moda nuova e che mi pare carina davvero. Esse mettono per la mattina furese di crisantemi un fiore nel piccolo foro delle orecchie.

« Il fiore non resiste all'afa del pomeriggio e cede il posto alla sera alle gemme variamente colorate, ai brillanti freddi che fanno pensare ai cuori senza affetti.

« Il paese di nascita di questa novità non è Parigi; la moda stavolta rispecchia nella sua gentilezza la poesia dei paesi da cui viene.

« Sono le fanciulle di Tahiti che usano infiorare le loro orecchie colle rose che crescono a profusione nei loro boschi olezzanti.

« La difficoltà, la raffinatezza sta nella scelta del fiore.

« Le signore molto alte scelgano a preferenza le corolle dai larghi petali; al contrario dei fiorellini modesti le persecchine sulli e basse di statura.

« Alle brune le sfumature indefinibili del rosso e del giallo, alle bionde sonri le mitezze dell'azzurro, le violacee corolle violacee.

« Certo è un consiglio che dò solo alle donne molto giovani e belle; ma quelle che non sono più giovani e non sono mai state belle hanno quasi tutte per compenso il dono dello spirito, il quale le mette al riparo dal commettere il piccolo errore in cui potrebbe indurle il desiderio di adottare la raffinata e romantica moda esotica.

« Ed esse continueranno a portare i loro gioielli, i quali, per quanto se ne dica, sono e saranno sempre cari alle donne che dalle loro luci pallide e scintillanti vedono accrescinta la loro seduzione.

***

« Quello che dice Proudhon per le donne che scrivono:

« Quando in una società, in una letteratura l'elemento femminile cerca di dominare o di contrabbiare l'elemento maschile, si osserva un arresto in quella società o in quella letteratura. »

« E più tardi soggiunge:

« Ogni volta che in una letteratura il genio, distratto da altri lavori, si ritira, e l'elemento femminile predomina, appaiono gli scrittori di seconde ordine. »

« Che cosa pensate, lettrici, della cortese asserzione del signor Proudhon?

« Aspetto il vostro parere per discutere quella che mi pare una calunnia, oltrecchè una scortesia.

« MANTEA. »

***

Vita che si vive in America.

Un'avventura boccaccesca di Spinalloccio e Zeppa si è verificata a Tellisawety.

Due contadini si erano ammogliati nello stesso giorno.

Uscendo dal Municipio si recarono in un'osteria a celebrare i preliminari del matrimonio, quindi, *bene pasti et bene potti*, se ne ritornavano in paese.

Lungo la via, Straijenkoro ammirava la sposa di Burilin, e questi si mostrò galantissimo verso la sposa del suo compagno.

L'ammirazione, giunta al più elevato grado, condusse i due contadini ad un contratto mercè cui, strada facendo, si scambiarono le rispettive sposine, queste, naturalmente, consenzienti.

Soltanto alcuni giorni dopo, la sposa *cambiata* da Burilin si mostrò scontenta e si querelò innanzi al magistrato.

Questi si affrettò a reintegrare, per quanto possibile, ogni cosa allo stato primiero.

Assegnò ai due contraenti venticinque frustate a testa e otto giorni di pane e acqua; quindi ciascuno si riprese la propria legittima metà.

***

A proposito di sposi. Sentite questa.

Giorni fa due sposini giungevano a Wilhelmshaven, viaggiando su di un velocipedo a due seggi.

Venivano da Bielefeld dopo alcuni giorni di viaggio.

Da Wilhelmshaven i due sposi partirono per Brema e ritorneranno a Bielefeld per lo stesso itinerario.

Così essi hanno compiuto il loro viaggio di nozze, che dicono economico e felicissimo.

Economico sì, felicissimo poi.....

***

Con la mollo.

La provincia.

Letto sopra la porta di uno stabilimento di..... nessità pubblica e nospettando privato:

WALTER SCOTT

Lezione inglese

Walter per Water, passi. Ma Scott per Closet, o mio Dio!

Diventato un vero gabinetto..... di lettura!

***

La penultima.

Ecco un aneddoto che si racconta a Berlino, il quale prova l'efficacia della musica.

Il maestro X. è circondato dagli Abruzzi dei bevitori, i quali vogliono sentire da lui un pezzo di sua composizione. Egli canta un'aria della sua ultima opera.

Ma prima di aver giunto alla fine tutta la banda dei briganti versa delle lagrime di commozione, e il capo gli stringe fortemente la mano esclamando:

— Tu pure ruhi?..... Da colleghi non piglio nulla. Vattene, sei libero!

***

L'ultima.

Una coppia di sposi (della innumerevole famiglia Tapinetti) deve recarsi per la prima volta al teatro. Il marito si meraviglia moltissimo di vedere la sua signora riempirsi le tasche di pane e far portare al teatro, dal domestico, alcune bottiglie di vino e due scabelle di carne conservata.

— Dorotea, cosa intendi fare con tutta quella roba?

— Diletto Stanislao, ho letto nel libretto dell'opera che fra il terzo ed il quarto atto passano sei settimane! *Io per tutti.*

L'esperienza degli altri.

Per le mani femminili. — Ricevo:

« La sottoscritta presenta i suoi rispetti al signor Clettico e lo prega a volerle indicare uno specifico per l'abbellimento delle mani; mi spiego: le ho certe manine nere e..... rugose e non ho che 17 anni..... Ne che..... orrore.....

« SUA FIDA L. »

Non saprei raccomandarle di meglio che i *guanti grassi*. Lavi a più ripresa due guanti, mutando via l'acqua fino a che rimane limpida; li faccia asciugare all'ombra, il rovesci, li vimbibisca di un miscuglio fatto con due rossi d'uovo sbattuto con due chiaiato d'olio d'amandorle dolci; profumi con 30 grammi d'acqua di rose e due di tintura di benzoino. Il lasci asciugare lentamente su di un foglio di carta, li raddrizzi, li calzi ogni sera e li tenga tutta la notte.

E. Clettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Fo cacoia.

Per oggi: *(Sirio)* Bizzarria.

La luce del mio Istolo
È smorta a me d'accanto;
Sol del mio resto il pianto
Eguaglia il mio splendor.

Il suicidio di un colonnello a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 17:

« Questa mattina, verso le 8, fu trovato morto nel suo letto, col capo sfracellato da un colpo di rivoltella, il comm. Bernardino Garrone, colonnello comandante il 56° di fanteria. Era un ottimo ufficiale ed un perfetto gentiluomo e giovane ancora. La sua mirava fine ha prodotto nella cittadinanza una impressione profonda. »

Da Cuneo ci telegrafano che è partito di là alla volta di Fossano il generale comandante la divisione con il capo di stato maggiore per istituire un'inchiesta. Pare si tratti di dispiaceri avuti in carriera.

Stamane il nostro corrispondente ci manda queste altre notizie:

« Fossano, 17 maggio.

« (P.) — Per troppo l'immaturo fine del colonnello Garrone è dovuta al suicidio. Ieri sera, dopo essersi fermato fino verso le 10 1/2 al *Caffè Roma*, si ritirò in casa sua in via Brà San Paolo, e postosi a letto, si toglieva la vita con un colpo di rivoltella al cuore — e non al capo, come scrissi stamane. — L'ordinanza, entrato in camera questa mattina, lo trovò cadavere.

« Ilico, con una splendida posizione ed un brillante avvenire, amato come padre dai soldati ed ufficiali, e invidiato da tutti per le sue ottime doti di mente e di cuore, a rinunziare, a soli 39 anni, alla vita, chi come è triste!

« Il colonnello Garrone era piemontese, essendo nato a Cuneo, ed apparteneva alla stato maggiore.

« Domani, 18, alle ore 5 pom., gli si renderanno gli ultimi onori funebri.

« La cittadinanza tutta rimpiange vivamente tale morte. »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 15 maggio) — *(agit.)* — **Arrestato dall'arcasico.** — Ieri una gentile giovanetta, figlia di distinta famiglia, la signorina Rico Stradivari, allieva di canto, mentre recavasi al Conservatorio cadde a terra colpita da malore e subito spirava. Si constatò che la morte dipendeva da avvelenamento coll'arsenico che serviva per la mira. Si ignora se trattasi di suicidio o di disgrazia; trova però maggior fondamento questa seconda ipotesi, avendo essa espresso il dubbio di poterne aver preso troppo.

SAVONA. — (Nostre lettere, 16 maggio) — (E.) — **Interessi ferroviari.** — Questa Giunta municipale, occupandosi nuovamente nei passati giorni delle condizioni del tronco ferroviario Savona-San Giuseppe, specialmente in rapporto al fatto che i ritardi, i quali si affermano soltanto transitori ed occasionali, per le maggiori precauzioni adottate nel passaggio sui ponti pei quali si prosseguono le dovute riparazioni, sarebbero stati in certo modo resi normali e stabili col recentissimo prolungamento dell'orario, ha deliberato di rivolgere energiche rimostranze al Ministero dei lavori pubblici e di fare istanza all'on. Boselli perchè muova al riguardo una speciale interpellanza in Parlamento. Copia della deliberazione è stata comunicata alla locale Camera di commercio, al Municipio ed alla Camera di commercio di Torino.

BORGO SAN DALMAZZ (Nostre lett., 17 maggio) — (BRULLO) — **Festa delle Associazioni Tiro a Segno Nazionale, Militari in Congedo, Artisti ed Operai.** — L'esecuzione delle bandiere d'onore alle nostre Società Tiro a Segno Nazionale e Militari in Congedo venne affidata all'Ospizio femminile della vicina Cuneo. La Società fra Artisti ed Operai, che rinnovarà pure la sua bandiera, ne diede incarico alla ricamatrice Brosio Rosa di Torino. Le presidenze delle tre Associazioni si riuniranno presto per la costituzione d'un Comitato organizzatore della festa inaugurale che avrà luogo nel luglio o nell'agosto. Essicurato l'intervento di numerose Società consorelle e di egregi personaggi. È probabile che venga pure tra noi l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, che rappresentò per un decennio questa popolazioni al Parlamento nazionale.

— **Estrazione di consiglieri comunali.** — Per le prossime elezioni amministrative vennero estratti dall'urna i nomi dei signori Brondello Pietro, Bruna Giacomo, Granetti Francesco e Ghibaudo Giuseppe. Si dovrà pure addivenire alla nomina d'un quinto consigliere in surrogazione del compianto Boido avvocato Secondo.

CIRIÈ. — (Nostre lett., 17 maggio) — (Mimmo) — **Morte di una signora benefica.** — Il paese è sotto l'impressione della perdita della quasi nonagenaria signora Rosa Chiavigliano vedova del dott. Magnetti, rappresentante di una delle più antiche e cospicue famiglie della regione. Con essa si spegne una delle fonti più inesauribili della pubblica beneficenza. Da anni essa pagava del proprio all'Asilo infantile la quota dei bambini poveri, e nella giornaliera elemosina sorpassava sensibilmente la cifra di qualche centinaio di lire. Si capisce quindi l'impressione che le Autorità locali, i Corpi costituiti e la popolazione tutta vollero dare all'accompagnamento funebre.

CASELLE TORINESE. — (Nostre lettere, 15 maggio) — **La palestra ginnastica.** — Domenica 14 corrente, ricorrendo la festa votiva del Comune, dopo la consueta processione di San Vittore, inauguravasi la palestra ginnastica, al di cui impianto provvide dal proprio il benefico signor Alfredo Tonso.

Della buona riuscita della festa deve pur rendersi lode agli insegnanti, che seppero in breve tempo istruire i ragazzi al canto ed alla ginnastica in guisa da produrli in ben ordinati ed eseguiti esperimenti, rallegrati dai concenti della buona musica locale.

Più tardi ebbe luogo il pranzo di circa 60 coperti, cui intervennero colle Autorità locali i rappresentanti delle proprietà, commercio ed industrie del luogo, ed ancor qui abbondarono i brindisi, fra cui ricordiamo quelli del delegato scolastico sig. cav. Graglia del pretore Vercesi, dell'avv. Pich, del capitano Guiberi, del dott. Boschiasso, del signor Beltrami e degli industriali Graglia e Bersani e per ultimo il poetico bernesco saluto del nostro Tarravasso, ai quali tutti rispose commosso il signor Tonso ringraziando dell'affettuosa dimostrazione.

Seguirono giuochi popolari e fuochi artificiali.

La principessa di Galles.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — La principessa di Galles colla figlia è partita stamane alle 10,15 per Chiasso e Lucerna, ossequiata alla stazione dalle Autorità.

La morte dell'arcivescovo di Rennes.

RENNES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — L'arcivescovo Gonindard è morto improvvisamente scendendo di vagone.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Se si vuol essere giusti, bisogna riconoscere che le speranze e l'aspettativa del pubblico non furono in tutto appagate dall'esecuzione del *Frà Diavolo* di ieri sera. Ci furono applausi qua e là e ci furono anche due bis: quelli dell'aria di Zerlina nel secondo atto e della parodia che ne fanno Beppo e Giacomo nel terzo. Ma il complesso lasciò parecchio a desiderare, ed il concerto immaturo dell'opera non permise apprezzare degnamente gli elementi buoni, che pur non mancavano. Tra questi metto in prima linea la signora De-Paoli (*Zerlina*), che, se non ha la spigliatezza ed il brio richiesti dalla sua parte, ha in compenso una voce limpida e simpatica e canta con impegno e con bravura: essa riscosse i maggiori applausi della serata, e meritatamente.

Il Borelli (*Beppo*) ed il Garavaglia (*Giacomo*) fecero dei due briganti due macchiette esilaranti, sebbene qua e là un tantino esagerate, e furono a loro volta ricompensati da unanimi applausi. Il tenore Ruarte (*Frà Diavolo*) ebbe momenti felici, ma una sciagurata nota nella cadenza della serenata del secondo atto indispose il pubblico e per contraccolpo paralizzò l'artista, che, senza essere l'ideale del protagonista, meritava una sorte migliore. Sugli altri non è il caso di insistere, fosse del loro meglio — il che, per troppo, non equivale a dire che abbiano sempre fatto bene.

Il pubblico in principio era di umore eccellente e disposto alla massima indulgenza; poi, dalla metà del 2° atto in giù, si venne imbronciando e gli è appena se la comica figura di Francesco, primosso sposo di Zerlina (N. N.), rinacì a rasserenarlo nel 3° atto. Esigenze eccessive sarebbero fuori luogo per il teatro e per i prezzi; ma, appunto perchè popolarissima, l'opera dell'Auber richiama i confronti e rende un po' incontentabile il pubblico, il quale ricorda altre esecuzioni nel medesimo teatro e nulle identiche condizioni.

Qualche prova supplementare ed una maggiore calma sul palco e nella sala miglioreranno senza dubbio questo *Frà Diavolo*; ma credo assai difficile che gli arridano prospere le sorti come al *Faust*, che sinora ha fatto e tutto induce a supporre continuerà a fare, almeno sino ad una terza opera, la fortuna dell'impresa. D.

Una commemorazione di Pacchiotti alla Scuola di patologia. — Ieri, mercoledì, alle ore 2 pom., nell'aula stessa del compianto professore fatta erigere per le cliniche chirurgiche universitarie col generoso concorso del Comune e della Provincia, l'egregio dottor Ciarlone, primo assistente alla cattedra or lasciata vacante dall'illustre Pacchiotti, disse una elaborata e degna commemorazione del suo ammirato maestro.

Dopo più che vent'anni di scientifica e famigliare consuetudine, doveva ben essere veramente e profondamente giusto il rimpianto che l'amatissimo nostro docente faceva, compreso della più sentita commozione, di quel valoroso e per tanti titoli benemerito cittadino che la più eletta parte della patrin onori e pianse.

Nè solo egli tratteggiò e lumeggiò la vita del Pacchiotti, studente od scordiente nella battagliera sua vita fino ai dì degli allori maturatigli dal solo della libertà, ma seppe, benchè in succinto, illustrare l'opera indefessa del Pacchiotti quale riformatore dell'igiene ed antesignano dell'indirizzo nuovo che dopo il quarantotto doveva prendere la scienza.

Con un caldo, felice appello ai giovani, perchè sempre avessero il pensiero rivolto alla veneranda figura dell'illustre professore, vero mecenate della gioventù studiosa e consolatore della travagliata umanità, ebbe termine la cordiale, commovantissima commemorazione.

La quale, ascoltata in religioso silenzio da tutti gli studenti, ebbe alla fine la più sincera approvazione con uno scoppio d'applausi.

Il senatore Pacchiotti commemorato alla Scuola Superiore Margherita di Savoia. — Anche alla Scuola Superiore Regina Margherita, alla lezione di ieri l'altro, venne con accenne parole commemorato il compianto senatore Pacchiotti.

E il pensiero fu molto opportuno perchè il Pacchiotti, promotore degli studi sotto qualsiasi forma, si interessava grandemente a questo Istituto che provvede così degnamente all'istruzione secondaria femminile: e ancora nel suo testamento aveva un affettuoso pensiero per esso, lamentando vivamente che mancasse di una sede conveniente.

Ufficiali sanitari. — Elenco dei medici inscritti al primo corso teorico-pratico per gli ufficiali sanitari, tenuto nell'Istituto d'Igiene della Regia Università di Torino, che conseguirono il certificato di approvazione il giorno 16 maggio 1888:

Dottori Abena da Verolengo — Allera Enrico, Riva di Chieri — Appiano Federico, Piossasco — Avenati Bassi Paolo, Rivarolo — Berlenda, Pattadieri — Bianchi Ermenegildo, San Damiano Macra — Bodo Luigi, Torino — Boschiassi Modesto, Casella Torinese — Buscaglione Giovanni, Torino — Cavallo Avenino, Castiglione d'Asti — Cotti Giuseppe, Torino — Crolle Martino, Settimo Torinese — Crolle Venanzio, Giaveno — Dagasso Pier Luigi, Rivarolo — Del Rino Luigi, Navara — Demichelis Gaetano, Pianfei (Cuneo) — Ferrero Domenico, Baldissero — Goyet Giovanni, Issime (Aosta) — Marini, Ivrea —

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

Babbo Niquelet.

I tre colpi di rivoltella si succedettero con rapidità estrema, ma ad intervalli irregolari.

Vi furono, dapprincipio, due colpi quasi istantanei, poi tre o quattro secondi di silenzio, e finalmente un terzo colpo.

Si distinse perfettamente il suono di due armi differenti, l'uno più acuto, l'altro più cupo.

Il primo colpo fu quello della rivoltella dal suono acuto; i seguenti che risposero furono certamente sparati con la medesima arma.

S'era nel mese di maggio dell'anno 1860 e potevano essere circa le dieci di sera. La giornata era stata scura, la serata pioveva. La via delle Tre Corone, nell'undecimo dipartimento, ed il Boulevard di Belleville nel quale essa finisce, erano perfettamente deserti. La notte non era di molto avanzata, ma quel quartiere eccentrico è abitato da operai che sono troppo stanchi, la settimana, per vegliar tardi, e la temperatura umida e fredda che caratterizza generalmente il bel mese di maggio non invitava alle passeggiate notturne.

I colpi di rivoltella provenivano d'altronde dal sesto piano di una grande e vecchia casa, situata all'angolo della via e del Boulevard e facente parte del quartiere formato dalla via delle Tre Corone al nord, dal Boulevard di Belleville all'est, dalla via Oberkamp al sud e dalla via Moret all'ovest.

Quel quartiere, perfettamente isolato, non occupa una grande distesa di terreno e si compone quasi esclusivamente di abitazioni di operai.

In qualunque altro quartiere del centro, pieno del rumore delle vetture e degli *omnibus* e dell'andirivieni della folla più o meno chiassosa, quei tre colpi di rivoltella non avrebbero certamente svegliata che l'attenzione dei più prossimi vicini. Ma in via delle Tre Corone risuonarono lugubremente in mezzo al silenzio e furono intesi ad una grande distanza.

Quattro agenti di polizia che passavano due a due, una coppia sul Boulevard di Belleville, l'altra nella via Moret, inoltrandosi parallelamente, in senso inverso, separati soltanto dallo spessore delle case dell'isolato, si fermarono di botto cercando di orientarsi per sapere d'onde proveniva, precisamente, quel rumore insolito e di carattere delittuoso.

Nello stesso tempo parecchie finestre s'aprirono da ogni banda e degli uomini e delle donne affacciaronsi, sporgendo al difuori le teste e scambiando coi vicini delle interrogazioni.

Frattanto la casa donde erano partiti i colpi di rivoltella incominciava a riempirsi di rumore e di agitazione. Tutti gl'inquilini erano stati svegliati di soprassalto; alcuni, senza neppur vestirsi, avevano aperti gli usci ed erano usciti sui pianerottoli; altri, comprendendo che il rumore era venuto d'in alto, salivano verso il sesto piano; altri scendevano per chiamare il portinaio.

E s'incrociavano, e si urtavano, e si interrogavano.

— Avete inteso?

— Perdio!

— È al sesto piano, non è vero?

— Pare.

— Ma, da chi?

— Dal nuovo pigionante.

— Quel vecchio?

— Sì.

— Vado ad avvertire il portinaio.

— Fate bene.

— Io salgo su.

— Siete entrato?

— Ma no; la porta è chiusa.

— E si sente qualche cosa?

— Nulla affatto. Non un grido..... non un sospiro..... Ho origliato alla porta..... Sono il più prossimo vicino.

— È strano!

— Allora, è un suicidio.

— Dite un suicidio!..... Come si fa a spararsi, così, tre colpi nella testa?

— E poi, quei colpi provenivano da due armi di calibro differente — aggiunse un operaio armaiuolo, abitante al quinto piano.

— Ne siete sicuro?..... È forse anche a voi.....

— Ne sono certissimo.

— Che cosa c'è?..... Che cosa è accaduto?..... — si udì ad un tratto domandare d

Margueritta Carlo, Aosta — Melchior Giuseppe, Livorno Vercellese — Montrucchio Bernarda, Cavour — Morosco Luigi, Pinerolo — Negri Giacomo, Onorgnè — Paracchini Giuseppe, Domodossola — Picco Carlo Francesco, Grugliasco — Piccotti Biagio, Traua — Pipino Giuseppe, Pelrino — [illegible] Michele, Borgomanero — Rossini Antonio, Palazzolo Vercellese — Serra Egidio, Costigliole d'Asti — Tarchetti Paolo, Torino — Trinchero G. Batt., San Damiano d'Asti — Vassia Solutore, Strambino — Vecchia Carlo, Chivasso — Violetta Giuseppe, Lessolo (Ivrea).

CRONACA

Visita della Duchessa di Genova (madre) **al Regio Ospizio di Carità.** — Lunedì, 15 corrente, alle ore 4 del pomeriggio, S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dalla sua dama contessa Gattinara e dal conte Radicati di Brozolo, onorava di [illegible] visita il Regio Ospizio di Carità lungo il viale di Stupinigi.

Ricevuta dal vice-presidente **prof. Perroglio** e dai direttori comm. **Barbesis, comm. Martini,** commendatore Roggeri, comm. Mosca, conte Corsi di Bonpasco, cav. Villania, cav. Useglio e cav. Antonelli, visitava le infermerie, i laboratorii, prendendo minuta informazioni sui varii servizi nel percorso dell'intiero fabbricato, e quindi, passate le 5 ore, faceva ritorno in città dopo avere osternato alla Direzione la sua propria soddisfazione delle condizioni dell'Istituto e dei ricoverati.

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta. — Iersera la Duchessa d'Aosta volle che un'accolta di gentiluomini e di signore torinesi desse il commiato al Duca degli Abruzzi, che doveva partire (come partì) stamattina per Milano e Venezia, per poi di là imbarcarsi sul *Volturno*, ad un viaggio di circumnavigazione che durerà due anni.

La festa, che aveva carattere intimo, riuscì veramente splendida, come sa procurare la manifica ospitalità della Principessa. V'intervennero circa trenta signore, fra le quali la contessa Coriasa-Jacini, la marchesa Di Palazzo, la contessa Castelvecchio, le signore Coriasa-Gelasco e Nasi-Trombetto, le contesse Fratorano, Carpeneto, Collobiano-Dallavalle, Brunn-Groppello, le marchesi Scarampi e Ghisilieri, le signore Bonvicino e Voli-Allix, le contesse Riccardi di Netro, Groppello-Solaroli, Roà-Pallavicino, Roà-Canevaro, Marmorito, la marchesa Boyl, ecc.; v'erano le signorine Irene Collobiano, Ada Voli, Scarampi e le due signorine Cavalchini, festeggiatissime per i loro sponsali, la prima col marchese Annibale Roà, la seconda col tenente nobile Averoldi. Fra gli uomini molti ufficiali di Piemonte Reale e una decina di abiti rossi.

Alle undici giungeva a palazzo la duchessa Isabella e il principe Tommaso e vi si fermarono fino al tocco.

La principessa Letizia vestiva un abito di raso giallo ranuncolo, con una bizzarra e graziosa acconciatura del capo, sormontato da due alette gialle e da una penna di struzzo. La principessa Isabella vestiva un abito di damasco bianco a fiorami. Erano in servizio, con la Duchessa d'Aosta, la contessa Colli e il conte Della Venaria; con la Duchessa di Genova, la contessa Brozolo e il conte Riccardi; con il principe Tommaso, il capitano Morlondo.

Animate le danze, animatissimo il *cotillon*, che dal tocco e mezzo durò fin oltre le quattro, diretto dal marchese di Moncrivello, e frammezzato di originali figure, fra le quali alcuna allusiva, con affettuoso pensiero, all'imminente partenza del Duca degli Abruzzi. Regali alla signore e ai gentiluomini: ventagli, bomboniere, gerle di fiori, mazzi, scudisci, portafogli, ecc. Nota dominante: una profusione straordinaria di fiori.

Il *buffet* era servito nello scrittoio della Duchessa.

La festa, come dicemmo, fu intima, cordiale, sontuosa.

La data delle elezioni amministrative. — Per le elezioni amministrative [illegible] fissato il giorno 11 del grossimo mese di giugno.

A proposito dell'Albergo di Virtù. — A scanso di interpretazioni che possono travisare i fatti o dar loro diversa portata da quella reale, crediamo bene di accennare anche noi ad un inconveniente che si ebbe a verificare nel R. Albergo di Virtù, passando le [illegible] nei giusti termini.

Da soli tre mesi abitava nell'Istituto un cappellano, del quale si avevano avute buone informazioni. Senonchè sulla fine dello scorso aprile il rettore seppe del contegno poco morale che codesto cappellano aveva tentato di tenere verso due giovani, i quali glie ne riferirono immediatamente.

Informata di ciò la Direzione, [illegible] licenziò nell'atto il cappellano, informando subito dell'accaduto la Prefettura, l'Autorità giudiziaria e quella ecclesiastica.

La cosa rimase adunque ristretta all'immorale tentativo, **in grazia delle pronte, radicali disposizioni** prese dalla Direzione, la quale così ha garantito anche per l'avvenire quella perfetta moralità d'ambiente che nel R. Albergo di Virtù si potè sempre lodare, e di cui si ebbe anche in questa occasione una prova nell'ottimo contegno dei due giovani alunni.

La festa velocipedistica del Mondo piccino. — Oggi, alle 3 1/2, i nostri vezzosi campioni del mondo piccino scenderanno in gara, cavalieri dalle [illegible] rosse, sui fieri destrieri — ruotati! Tutti quindi al Velodromo del corso Dante ad ammirare i nostri simpatici ragazzi. Alla sfilata generale, che aprirà la festa, prenderanno parte molto ricciute testoline; i buoni papà e le gentili mamme andranno a gara a concedere i loro bambini di intervenire a questo corteo. Seguiranno gare di bicicletti e di tricicli.

Chiuderà lo spettacolo una gara tra alcuni soci, [illegible] più appartenenti al mondo piccino, del Velocs-Club Torinese. Tutti, adunque, alle 3 1/2, al Velodromo al corso Dante.

Associazione liberale monarchica. — Domani, 19 corrente, alle 8 1/2, nella sala di questa Associazione (via Garibaldi, 5, scala a sinistra nel cortile), si terrà un'adunanza col seguente ordine del giorno: Discussione sulla questione bancaria.

L'argomento è della massima importanza e di tutta attualità, e non dubitiamo che l'assemblea riuscirà numerosa di soci e di invitati.

Panorama Reale. — È stato il lettore a Vienna? Se non c'è stato si rechi in via Barbaroux, 9 (presso piazza Castello), che sarà soddisfatto. Quivi il proprietario del *Panorama* gli farà vedere l'antica capitale dell'impero e arciducato d'Austria col suoi ricordi storici e le splendide opere d'arte. Di luoghi per pubblico diporto abbonda singolarmente la metropoli austriaca, poichè, oltre il giro delle mura interne, brave ma dolciose, sono sulla città il *Volksgarten*, fregiato dal gruppo di Teseo e del Centauro di Canova, entro un tempietto, imitazione di quello d'Atene. Del Canova si ammira pure la tomba della arciduchessa Cristina.

Le fedeli riproduzioni dei palazzi e delle chiese e ritti ai tempi di Maria Teresa sono degne di nota. La storica castello di Schönbrunn forma un'altra magnifica veduta. Il teatro dell'Opera, insuperabile nei particolari, ma criticato acerbamente nell'assieme, si può ammirare tanto dall'interno che dall'esterno. Molte altre sono le vedute degne di essere segnalate, ma facciamo punto per non tediare il lettore. Lodiamo intanto l'attività di quest'Impresa che prepara ogni settimana nuove sorprese ai visitatori.

Il tentato suicidio d'una ragazza. — Faselino Maria, d'anni 18, è [illegible] ragazza alquanto..... indisciplinata, che dà dei grattacapi ai suoi genitori. Ieri, verso le 5 pom., questi dovettero condurla all'ufficio di Questura della sezione Po, in via Piana, volendo far pratiche per rinchiuderla, ci si disse, al Buon Pastore, dopo che già fu in carcere.

Mentre il funzionario di P. S. che doveva interrogare la Faselino erasi assentato per un istante, questa sentì ad un tratto tutta la bruttezza della sua posizione, e, in un impeto di ribellione, alla presenza dei suoi genitori che non poterono trattenerla, aprì la finestra dell'ufficio e si precipitò nella sottostante via Piana.

La disgraziata venne tosto trasportata all'Ospedale di San Giovanni in stato grave.

Il coltello. — Ieri sera certo Garrone Epimaco, d'anni 18, si presentò alla farmacia Lanza, in via Moncalieri, 29, con una ferita di coltello al costato sinistro, dicendo di averla avuta da certo Caiosegno Carlo, un giovane sui 18 anni come lui, col quale aveva poco prima questionato nei pressi del monumento Crimea. Fu medicato dal dott. Ramondo, e poi una guardia civica lo portò all'Ospedale di San Giovanni.

— Monticone Ottavio, conduttore della *Trattoria del Castello di Valperga*, venne [illegible] a quistione, nel proprio esercizio, con tre individui, per motivi d'interesse, e fu ferito con arma da taglio ad una mano e con un colpo di boccia al naso. Al San Giovanni venne giudicato guaribile in giorni 15.

Un ferimento che si spiega. — Dicemmo ieri del ferimento misterioso di Garullo (non Garigli) Francesco. Costui, d'anni 18, panattiere, abitante in via Circonvallazione, N. 12, mancava di casa dal giorno 11, temendo certi rimproveri che si aspettava dal padre Giuseppe. Pare che il giovinotto — il quale, nelle condizioni in cui si trova, non parla — andasse a dormire, la notte, in un fienile del vecchio stabilimento degli omnibus, e che sia dal fienile precipitato in istrada, ferendosi gravemente. Il resto si sa.

Investimento velocipedistico. — Intorno alle 1 1/4 di ieri in via Garibaldi, all'altezza di via Doponte, un individuo che montava un velocipede investì e fece cadere a terra certa Gino Catarina, di anni 40, che portava in braccio un bambino. La Gino si produsse una leggera escoriazione al gomito del braccio sinistro. Il bambino è rimasto affatto illeso, ed il velocipedista, che pure era caduto a terra, pare non si sia fatto male neppure lui perchè, rialzatosi subito e visto che il male della donna era lieve, risalì in velocipede e se ne andò.

Feritore arrestato. — Andò in gattabuia Giustetti Antonio, d'anni 22, autore del ferimento di Zola Francesco, avvenuto il 14 corrente in via Galliari.

Disgrazie. — Nel pomeriggio di ieri certo Gilli Antonio, d'anni 62, tintore, mentre attendeva al lavoro nel proprio laboratorio in corso San Maurizio, N. 5, fu sorpreso da capogiro e cadde in una caldaia d'acqua bollente. Due suoi operai lo portarono al San Giovanni.

— Allo stesso ospedale andò pure a farsi medicare la mano sinistra certo Mauzio Umberto, d'anni 10, il quale disse che era stato ferito alla mano da un colpo di rivoltella partito inavvertitamente mentre esaminava l'arma.

— Il ragazzino Rambaudi Celestino, d'anni 6, trastullandosi con un ferma-cravatta di metallo, se lo mise in bocca e lo trangugiò. Fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

STATO CIVILE. — Torino, 17 maggio 1893.

NASCITE: 26, cioè maschi 18, femmine 8.

MORTI: Cipani cav. prof. Giov. Batt., d'anni 61, di Carlone, pubblicista, via Duchessa Jolanda, 8.
Bertarelli Maria, id. 23, di Arona, agiata, via Gaudenzio Ferrari, 2.
Nigra Francesca v. Corutti, id. 77, di Torino, coniuga, Lingotto, 656.
Villa Irene n. Paletto, id. 69, di San Mauro, contadina, Sassi, 775.
Grosso Pietro, id. 75, di Settimo Torinese, capon.
De Tomasi Federico, id. 60, di Castellaro de' Giorgi.
Fiorito Gio. Batt., id. 72, di Chivasso, fuochista.
Visconti Girolamo, id. 21, di Pancalieri, contadino.
Buzzetti Maria, id. 42, di Chiavenna, casalinga.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 18 maggio.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Un treno di piacere*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *Fra D'accolo*, opera.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Marescu). — *La Marotte*, operetta.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 2). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Wales, compagnia eccentrica inglese. Zaneboni, artista istantaneo. Glissi, pittore veloce. Wesser e D'Anton, cannonettisti.

Società Strada ferrata di Biella.

(Assemblea generale ordinaria del 17 maggio 1893).

L'assemblea ebbe luogo alle ore 1 1/2 pom., nella sala della Borsa.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Conto esercizio 1892 e bilancio al 31 dicembre u. s. — Nomina di amministratori, sindaci effettivi e supplenti — Nomina dell'ufficio di presidenza dell'assemblea — Erezione di 48 azioni da ammortizzare.

Erano presenti i consiglieri Pellegrini comm. A. (presidente), Mentù cav. G. B., Doglietti comm. G., Bona cav. G., Garneri S., il sindaco Bechis G. e in tutto azionisti 22 rappresentanti 2505 azioni. Presiedeva il presidente dell'assemblea Casalis notaio comm. Gaspare. Erano scrutatori i signori Testa e Pellegrini; segretario il sig. Avigdor.

Accertata la validità dell'assemblea, il presidente dichiara aperta la seduta.

Pellegrini dà lettura della relazione del Consiglio, di cui riproduciamo i punti principali.

I risultati finanziari dello esercizio sono non furono inferiori a quelli ottenuti nel 1891. Gli introiti netti complessivi della ferrovia furono bensì inferiori di L. 6986 55 a quelli dell'esercizio precedente, ma non si ebbe a deplorare alcuna somma per rettifiche sugli introiti anteriori per rimborsi a Società corrispondenti. Tali partite vennero invece accreditate in conto introiti indiretti; dimodochè i prodotti ordinari di ogni esercizio si trovano da quelle indipendenti.

I prodotti complessivi dell'esercizio 1892 furono di L. 649,411 39 contro L. 649,418 44 dell'esercizio 1891.

Finora non si riscontrano vantaggi dall'apertura della rete bielles di ferrovie economiche, però si è stipulata convenzione colla Società delle ferrovie economiche per facilitare e ridurre le spese di trasbordo delle merci in servizio cumulativo in arrivo ed in partenza dalla stazione di Biella. Si spera inoltre di poter stabilire prossimamente biglietti cumulativi diretti per le diverse stazioni della rete bielless.

Le condizioni dell'esercizio furono normali e col prossimo orario estivo sarà ripristinata la coincidenza a Santhià col treno diretto N. 11 per Milano.

Circa la chiesta riduzione sulla tariffa vigente dei viaggiatori, il Consiglio indirizzò al Ministero estesa memoriale a tutela degli interessi della Società.

Gli utili netti dell'esercizio 1892 furono di lire 281,819 66, che permettono la distribuzione di L. 26 alle *azioni ordinarie* e di L. 3 50 alle *azioni di godimento*, con una rimanenza attiva a conto nuovo di L. 30,951 98.

Approvato tale riparto, saranno distribuite al 1° luglio p. v. L. 14 alle azioni di capitale che ebbero già al 1° gennaio L. 12 in acconto; L. 3 50 alle azioni di godimento.

Un mesto e riverente saluto deve tributarsi alla memoria dei compianti comm. Luigi Bay e cav. ingegnere Eugenio Vaccarino, presidente il primo per quindici anni della Società, solerte direttore il secondo.

La relazione termina invitando alla nomina di amministratori, sindaci e dell'ufficio di presidenza dell'assemblea.

La relazione dei sindaci attesta della regolarità della contabilità e approva l'operato del Consiglio.

Il bilancio si pareggia in L. 4,651,100 00, con un utile di L. 281,819 66.

Il presidente, letta la relazioni, apre la discussione. Nessuno prende la parola; si mettono quindi in votazione relazioni e bilancio che sono approvati all'unanimità.

Si procede poscia alla votazione per rinnovazione del Consiglio. Risultano eletti: *Ufficio di presidenza dell'assemblea*: Casalis comm. notaio Gaspare (presidente); Frassati avv. Alfredo (vice-presidente); Avigdor Enrico (segretario); Vacalut Enrico (id.). — *Amministratori*: Doglietti avv. comm. Giuseppe; Ferraro avv. Giacomo Antonio; Monti cav. Giovanni Battista. — *Sindaci*: Bechis Carlo; Gola Giuseppe; Massino Giuseppe. — *Sindaci supplenti*: Lora cav. Fermo; Orlandi Paolo.

Vengono in seguito sorteggiate le seguenti 48 azioni:

1118 — 3497 — 3450 — 3850 — 1301 — 2008 — 5112
3234 — 2258 — 4485 — 6937 — 9493 — 5429 — 6758
6503 — 9963 — 94 — 6529 — 7451 — 8319 — 900
237 — 4651 — 4054 — 998 — 1630 — 9058 — 1038
194 — 9689 — 6044 — 4178 — 9301 — 4546 — 878
2701 — 8448 — 4830 — 6015 — 4984 — 6085 — 1040
7904 — 2940 — 2979 — 6600 — 2749 — 6912.

(Queste azioni saranno rimborsate al 1° luglio p. v.).

ULTIME NOTIZIE

Una lettera di Pietro Tanlongo.
L'arresto d'un banchiere a Roma.
Attentato contro un treno.
Le cavallate nell'Agro romano.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
18, ore 9,15 ant.

Il *Folchetto* pubblica una lettera di Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, il quale si [illegible] degli attacchi che da oltre quattro mesi Plebano muove nel *Fanfulla* contro suo padre, il quale, dice, dovrebbe essere sacro, perchè sottoposto al giudizio dei magistrati. Dice che non sa cosa gli abbia fatto quello sventurato vecchio dall'agosto in qua, mentre fino a quell'epoca il signor Plebano aveva per il suo genitore tanta stima e tanto rispetto. L'intonazione della lettera è quella d'un dolorose sfogo figliale.

— Da qualche tempo erasi stabilita in Roma una Banca privata, col titolo di *Banca Italiana*, diretta dal signor Eugenio Masseri, giovane milanese.

Il *Messaggero* racconta che ieri il delegato di P. S. Lepcani si presentò all'ufficio della Banca con mandato di cattura per il Masseri, spiccato dall'Autorità giudiziaria. Il Masseri non oppose resistenza; venne tradotto alle Carceri nuove. Pare che si tratti di querela per affari privati. Il Masseri, alcuni anni or sono, per altri incidenti aveva tentato di suicidarsi.

— Un malvagio attentato venne commesso sulla linea ferroviaria Roma-Napoli. Il treno diretto 241, proveniente da Roma, presso Anagni poco mancò deviasse in causa di grossi pietroni collocati sul binario. Il treno riportò una violenta scossa, ma fortunatamente nessun danno. Informate di ciò le Autorità, arrestarono alcuni pastori, fra cui uno che fu già bracciante addetto alla ferrovia. Essendo stato licenziato, pare avesse manifestati propositi di vendetta contro l'Amministrazione ferroviaria.

— Sul litorale della campagna romana sono comparse numerose cavallate. Si procede attivamente alla loro distruzione.

— Il decreto di collocamento a riposo del consigliere di Stato Tarchiani diede occasione ad alcuni giornali di ravvisarvi un arbitrio. Invece il Tarchiani fu collocato a riposo per insanabile infermità, la quale lo rende incapace dell'ufficio.

La fine della vertenza Nicotera-Cefaly.
Un suicidio — Un duello tra sott'ufficiali.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
18, ore 9,55 ant.

Il *Popolo Romano* pubblica il verbale dei padrini nella vertenza Nicotera-Cefaly. Premesso che i padrini del Cefaly portarono la sfida a Nicotera, il quale immantinente l'accettò, il verbale dice che i padrini muniti d'ampio mandato di esaminare la vertenza per vedere se non possibile risolverla cavallerescamente senza duello. Il verbale soggiunge che data esposizione dei fatti è risultato che, se il signor Cefaly si avvicinò ieri all'on. Nicotera che parlava con l'on. Serrao, avendo all'altro lato l'on. Valle, ciò fece perchè gli parve scorgere nel tono più che nella frase del prelodato onorevole una allusione offensiva al suo indirizzo.

I signori Maraini e Cianciolo, padrini del Cefaly, dichiarano per debito di lealtà che, ove l'allusione non al fosse fatta, il signor Cefaly non aveva in animo di provocare o molto meno di proferire parole oltraggiose all'indirizzo del Nicotera, dal quale dissente politicamente, per avendo la massima stima per la sua rispettabilità personale ed il più alto rispetto per il suo eminente patriottismo.

In seguito a queste dichiarazioni i signori Giampietro e Sprovieri sentono l'obbligo di dichiarare che il loro primo on. Nicotera, parlando con l'on. Serrao, emettava giudizi politici sulla situazione elettorale di Nicastro, non facendo allusioni personali al sig. Cefaly, dal quale dissente in politica, per stimandolo molto personalmente.

Il verbale è fatto in doppio originale per servire alle due parti. Firmati: Emilio Giampietro, Francesco Sprovieri, Maraini Fortunato, Ernesto Cianciolo.

— Stanotte in via Ernici per questioni di giuoco il bracciante Zampogna Luigi decideva con un colpo di coltello alla gola Ferretti Andrea, d'anni 25.

— Nella caserma del Macao due sott'ufficiali di cavalleria si batterono alla sciabola per causa di donne. Uno di essi rimase gravemente ferito.

Che fanno i condannati del Panama?
La Francia guarda alle frontiere.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, ore 9,20 ant. — Ricorderete che subito dopo il primo processo di Panama il sig. Cottu, amministratore del Panama, si era recato nel Tirolo in una sua proprietà, donde faceva frequenti corse in Romania ed in Austria. La signora Cottu lo raggiunse dopo la sua rumorosa deposizione; si argomina che entrambi sarebbero ritornati sempre all'estero onde il Cottu fosse sottratto ai due anni di carcere a lui inflitti dalla Corte d'Appello.

Marito e moglie Cottu sono invece rientrati ieri sera improvvisamente a Parigi in attesa che la Corte di Cassazione si pronunci sul ricorso. Se lo rigetterà, Cottu sconterà subito i suoi due anni di carcere, se lo accoglierà sarà perfettamente libero, essendo stato, come ricorderete, assolto nel secondo processo panamico, quello dell'Assise.

Fontana si trova nelle identiche condizioni. Quanto a Carlo de Lesseps è sempre prigioniero alla Conciergerie, dove ogni giorno riceve la visita della moglie e raramente quella di qualche amico. Si dice ch'egli abbia già molto sofferto e che sia già quasi irriconoscibile tanto è dimagrato.

— L'occhio francese continua a guardare la frontiera. Il generale Darout — che in caso di guerra comanderà tutte le truppe da Epinal a Belfort — sta compiendo una minuziosa ispezione sulla frontiera dei Vosgi. Esso ha già conferito parecchie volte di questi giorni ad Epinal col generale Varaigne, comandante la *division-frontière*, e deve recarsi ben presto a Parigi per riferire al ministro della guerra, generale Loizillon.

Nel Parlamento britannico.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — *Camera dei Comuni*. — La discussione del *bill* dell'*Home Rule* è aggiornata al 30 corrente.

La chiusura della Dieta di Boemia.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — La Dieta, in seguito ad un ordine imperiale, è chiusa.

La tragedia di Milano.

Narra il *Corriere* in data d'oggi:

« Il signor Achille Solari, uomo sul quaranta, medico-chirurgo di Santa Corona (da non confondersi col dott. Severino Solari, abitante in via Solferino, 1), era fratello ing. Giuseppe, impiegato catastale, la moglie di quest'ultimo, signora Clara Radegonda, di circa trentacinque anni, e i figli dei due coniugi (due giovanetti ed una signorina diciottenne), componevano per lo addietro una stessa famiglia in un quartierino di sei locali al primo piano nobile in via San Giovanni sul Muro, 3.

« Nello scorso luglio il dottor Achille Solari sposava la signorina Tacconi Lauretta, appartenente a distinta famiglia della nostra città.

« In seguito a questo matrimonio, attesa la angustia dell'appartamento, il fratello Giuseppe andava ad abitare con la moglie sua in via Foro Bonaparte, ma l'amicizia delle due famiglie parve tuttavia sempre la stessa, e le provavano le visite scambievoli e frequenti.

« Si dice però che ultimamente il buon accordo fra il dottor Achille e la sua signora fosse alquanto turbato.

« Ieri alle 5 pom. circa il dott. Achille rincasava con la cognata, mentre l'ing. Giuseppe trovavasi a Soresina per affari d'ufficio.

« I coniugi e la cognata pranzarono assieme. Terminato il desinare — [illegible] le sette — sembra che sia avvenuto un battibecco fra le due cognate. Sta il fatto che il dott. Achille e sua cognata salirono al piano superiore, nell'abitazione della signora Luigia Barbiglia, amica della due famiglie. Come furono entrati, il dott. Achille pregò la signora Barbiglia di scendere a pregare la moglie che salisse anche lei. La signora Barbiglia acconsentì, ma o nulli movimenti, dopo pochi minuti, seguita dalla moglie del dottore. Ma alla signora Barbiglia, entrata in casa la prima, si presentò un orribile spettacolo.

« Il dottore e sua cognata giacevano distesi al suolo, nel salotto, immersi in un lago di sangue, già cadaveri.

« Il dottore teneva ancora stretta in pugno una rivoltella di certa misura, di calibro sette, con la quale, dopo aver ucciso la cognata, aveva anche ucciso se stesso.

« È facile immaginare la scena straziante che seguì allorchè la moglie, atterrita dalle grida della signora Barbiglia, scopriva quanto era avvenuto.

« Il dott. Massera, accorso sul luogo, constatò che la signora Radegonda era stata ferita con due colpi di rivoltella in bocca che le avevano spaccato il cranio e fatto schizzare le cervella, mentre il dott. Achille erasi ucciso con un colpo soltanto pure in bocca.

« La signora Radegonda era una bella donna bruna, americana. Aveva avuto un'educazione fine ed era coltissima, specialmente nella musica: suonava l'arpa, il pianoforte e il violino.

« Dicesi però che fosse di carattere piuttosto facile ad esaltarsi, e che portava sempre la rivoltella. Si vuole anzi che la rivoltella adoperata nella tragedia appartenesse a lei.

« La rivoltella venne tolta di mano al cadavere del dottore e sequestrata. Venne pure sequestrato un biglietto, scritto a matita dal dottore, e trovato in terra. In quel biglietto il suicida dichiara di essere stanco di vivere e che preferiva morire piuttosto che continuare a mentire in faccia al fratello. »

BORSA UFFICIALE
18 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **96 57 1/2**

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia — 2 1/2	105 02 1/2	105 12 1/2
Svizzera	104 75 —	104 85 —
Londra — 31/2	25 58 —	25 60 —
Id. lungo	— — —	— — —
Germania — 4	— — —	breve 129 55 — 129 65 —
		lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 maggio. — Sembra che i *gros-bonnets* che tengono in mano i destini del mercati finanziari siansi ieri accorti che la polizia non era ancora abbastanza completa, e che conveniva insistere perchè continuasse, e fornisse nel ribasso regresso sulla quota, a nuovo beneficio alle loro tasche.

Non mancarono perciò nel pomeriggio di ieri i lavori preparatori, e Berlino (che era in aumento) telegrafava debolezza ea Vienna e Londra, Parigi annunciava un'insurrezione a Cuba, e il mercato serale di Genova dava già i sintomi della nuova reazione.

Qui si esordì debole, ma le pressioni non giovarono molto, e l'insistenza di buoni acquisti migliorò gradatamente i corsi sino alla chiusura.

La bestia nera è però sempre il cambio oltre le 105.

Rendita cons. 96 55. 96 60.
Rendita fine corr. 96 57 1/2, 96 62 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	687	50	687	—	Cartiera	273	— — —
Ferr. Med.	540	—	541	—	Lane	200	— — —
C. Mob.	459	—	460	50	Fiorino	15	— — —
Torino	350	—	351	50	Cr. F. S. P.	508	— — —
Ind.	204	—	—	—			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(ieri) maggio* — 16 — 17

Parigi 3% M.	— pel corrente	Fr. 47 25	47 30
»	— per giugno	» 47 75	47 80
»	— per luglio-agosto	» 48 00	48 05
»	— pei 4 mesi ultimi	» 50 00	50 75

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente Fr. 46 50 46 25
» raffinato id. » 120 — 120 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 50 75 50 50
» a 3 mesi da ottobre » 41 10 40 75
Mercato fermo.

LIVERPOOL *(ieri) maggio* — 16 — 17

Cotoni. — Americani fermi; Brasiliani, Egiziani e Surats sostenuti — Mercato in generale senza offerte.

Vendite della giornata Balle N. 7,000 7,000
di cui per la speculazione » » [illegible] 500
per la consumazione » » 6,500 6,500
Importazioni » » 20,000 10,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 4 3/64 4 7/64
pel corrente e giugno » 4 3/64 4 7/64
per luglio-agosto » 4 7/64 4 3/64
per settembre-ottobre » 4 10/64 4 7/32

HAVRE *(ieri) maggio* — 16 — 17

Cotoni — Vendite Balle N. 7,700 8,700
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 13,000 11,000
Mercato sostenuto.

MARSIGLIA *(ieri) maggio* — 16 — 17

Frumento — Importazioni Quint. 45,132 338
— Vendite » 27,000 nulle

Mercato di NEW-YORK.

		16	17
Cambio su Londra	D.	4 85	4 85
» su Parigi	»	5 19 3/4	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 35	5 35
» » a Filadelfia	»	5 30	5 30
Cotone Middling	»	7 15/16	7 15/16
» » a New Orleans	»	7 1/2	7 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N.	6,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	14,000
» pel Continente	»	11,000	2,000
Frumento rosso	D.	0 79 3/4	0 78
Grano [illegible]	»	0 53	0 52
Farine extra	»	2 90	2 85
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 7/8	17 3/4
» — » good	»	15 80	15 55
Zucchero Maceabado N. 12	»	3 1/2	3 1/2

Osservatorio di Torino. — 17 maggio.
Temperatura sitrena al nord in gradi centesimali.
Massima +15,8 Massime +22,6
Minima della notte dal 18-16,0 Acqua caduta: mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
[illegible] gerente

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società Anonima.
ROMA, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, BARI.
Capitale nominale L. 75,000,000. Versato L. 30,000,000

La Sede di **Torino**, via dell'Ospedale, N. 21, apre **Conti Correnti di Deposito alle seguenti condizioni:**
1ª Categoria. **Depositi liberi** 2 1/2 0/0 annuo, con disponibilità di L. 10,000 a vista, per giorno
» 25,000 mediante preavviso di 3 giorni
» 50,000 » » 5 giorni sco.
2ª Categoria. **Depositi liberi** 3 0/0 annuo con disponibilità di L. 1000 al giorno, a vista.
3ª Categoria. **Depositi a termine fisso.** Interesse annuo 3 1/2 0/0 per la durata fissa di 3 mesi o più.
Rilascia **Buoni fruttiferi** coll'interesse annuo 3 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi; 3 3/4 0/0 da 7 a 12 mesi e 4 0/0 da 13 mesi e più.
Riceve **Titoli in custodia** con valore dichiarato contro commissione a convenirsi e fa **Servizio di Cassette chiuse** contro pagamento di annue L. 50 per il formato maggiore e L. 25 per il formato minore. — Compra e vende **Divise Estere, Incassa Effetti, Cedole,** ecc. Fa **Riporti e Anticipazioni** contro Depositi in **garanzia.** Rilascia **Credenziali,** eseguisce **Ordini di Borsa,** ecc. Rappresenta per la *Previdente di Torino* la Compagnia di Assicurazioni **La Fondiaria,** Rami Vita, Incendio e Casi fortuiti. — Ramo Sete. Depositi, anticipazioni, compra e vendita di greggio e lavorati per conto depositanti ed in commissione. 17

AVVISO

Obbligazioni 4 0/0 della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.

Riparto della sottoscrizione.

In seguito al risultato della sottoscrizione avvenuto nel giorno 9 corrente, verrà fatto il seguente riparto:
le domande da 1 a 25 obbligazioni riceveranno la totalità;
le domande da 26 obbligazioni in avanti riceveranno il 60 0/0 della loro sottoscrizione.
Il riparto e la consegna dei titoli e dei certificati provvisori avranno luogo presso le stesse Casse che vennero fatte le sottoscrizioni, a partire dal 1° maggio corrente, nei termini e condizioni del programma di sottoscrizione.
Milano, Roma, Genova, ecc., 12 maggio 1893.
Per il Consorzio Assuntore
Banca Generale. R

COUPONS
1° luglio 1893
Pagamento gratis
con Regio e AGGIO
Cambio **C. COLOMBO**
via Venti Settembre, 67 *Angolo via Barbaroux.* 151

In **ORO!!** ed in **argento**
si pagano i **COUPONS**
1° luglio - 1° ottobre
Una piccola sconto si pagano quelli 1° gennaio 1894 presso il Cambio **LATTES GIUSEPPE,** via Roma, 46, vicino stazione P. N. 654

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. **RINALDO BOVERO**
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15. 190

MALATTIE DEI BAMBINI
dottore **ENRICO MENSI**
Medico Sezione Bambini Ospedale Addolorata
Consulti giorni feriali dalle 2 alle 3.
Via della Zecca, 10, piano nobile. 95

Il DENTISTA Ch^no MUSSO
ha trasferto il suo studio da Piazza Castello
in **VIA CARROZZAI, N. 1**
(angolo via Roma). 1080

SI È APERTO IL
Ristorante SOGNO
Parco del Valentino. 1084

La Rivista Velocipedistica
Cent. 5.- *Ufficio:* via XX Sett., 62, p. p. - Cent. 5.

La Ditta
G. VERGEAT e C^o di Milano
Viale Lodovica, 68, fa **ricerca di abili tecnici meccanici** con buona retribuzione mensile. 2060 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

L'INNAMORATA

Romanzo

di **PONTSEVREZ**

— Non lo dirò nè oggi, nè il giorno della vendetta, nè mai!

— Perchè?

— Che le importa? Ho commesso il delitto, mi denuncio, confesso, non mi giustifico, anzi mi accuso.... non basta?

— Ma perchè quel delitto? A quale scopo?

— Per godere più presto della eredità sperata.

— Lei! Ma è inverosimile!

— È la verità.

— Sarebbe a tal punto mutata?

— Lo fui.

— Qualcun altro conosce il delitto?

Ella esitò un secondo.

— No — disse poi chiaramente.

— V'è qualche traccia che lo riveli?

— Nessuna.

— Allora nessuno può sospettare.

— Nessuno.

— Perchè, in qual caso, denunziarsi?

— Perchè? Perchè si faccia giustizia, perchè io sia punita!

Egli ribattè un minuto fissando lo sguardo grave, analizzatore sul volto alterato dalla disgraziata. Come non leggervi il suo pentim

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bacher Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

M° 2

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Proprietà della Farmacia DELODI in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* e dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.

Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino

Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie. — L. 0,60 ogni scatola.

Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Turieco; Gondolfi, Ottino e Comp.* — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Acqui: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Moreno* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Biella: *Mossarano* — Chieri: *Piazza* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Rousenda* — Domodossola: *Sansoini* — Fossano: *Tallone* — Intra: *Caccia* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Comino* — Novara: *Craveri* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Poi* — Saluzzo: *Clemente* — Savigliano: *Marengo* — Savona: *Pizzorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 990

La verità innanzi tutto, sopratutto ed in tutto..... perfino nelle **SCATOLE DI FIAMMIFERI.** E la Ditta

L. Baschiera e C. di Venezia

la fa trovare anche nel buio delle pareti delle sue scatole e dei suoi tiretti. **CENTO CERINI** sono annunziati sulla ribalta e **CENTO CERINI** e di ottima qualità trovansi al di dentro. — **Chi adunque non vuole il danno e le beffe**, che attendono il compratore di scatole vuote, o quasi vuote, **domandi merce della rinomata fabbrica di Venezia.** H 1025 V

Valle di Susa - SACRA di S. MICHELE - Altezza 960 metri

Grande Albergo Giacosa

Aperto dal 24 maggio. 1060

Studio Contabile e Amministrativo Legale

CON BANCO CAMBIO

RIVERO Cav. ANGELO

TORINO — Via Genova, n. 1 — TORINO.

Dopo tre anni di soddisfacente esercizio, lo Studio è in grado di garantire la regolarità delle operazioni che eseguisce.

Rivolgersi allo stesso per la trattazione ed il disbrigo di qualunque pratica presso Uffici pubblici e privati: Encheres d'imposte; Consegne di successione; Reclami per indebite tasse di registro; Bollo; Successioni; Tariffe ferroviarie; Operazioni presso il Debito Pubblico — Ordinamento di Società Operaie e Cooperative — Compera o vendita di beni stabili e valori — Mutui, Depositi o Rappresentanze — Esazioni di interessi, recupero di crediti — Difese di diritti in via contenziosa o giudiziaria. 1029

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 maggio 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	**4194**	**4204**	**— 13**	**916**	**726**	**+ 190**
Media	**4191**	**4174**	**+ 17**	**909**	**655**	**+ 254**
Viaggiatori	1,353,985 01	1,271,591 08	+ 79,293 93	53,176 09	43,693 02	+ 9,479 07
Bagagli e Cani	76,861 61	66,714 80	+ 10,146 12	1,410 75	937 86	+ 472 89
Merci a G. V. e P. V. acc.	838,899 20	815,925 09	+ 22,974 11	6,838 41	5,399 78	+ 1,438 63
Merci a P. V.	1,480,818 49	1,378,420 67	+ 102,398 76	46,783 03	41,434 27	+ 5,348 81
TOTALE	3,250,418 65	3,005,710 03	+ 214,702 97	118,278 88	102,465 43	+ 15,767 6

PRODOTTI dal 1° luglio 1892 al 10 maggio 1893.

Viaggiatori	41,618,739 61	39,275,531 61	+1,743,414 71	2,866,548 00	2,022,143 55	—215,592 55
Bagagli e Cani	1,982,585 66	1,953,131 07	+ 129,151 17	46,402 41	63,697 00	— 15,295 41
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,982,755 17	9,050,038 17	+ 87,708 00	341,360 68	459,270 97	—117,910 01
Merci a P. V.	46,983,276 59	44,560,483 49	+2,422,797 10	1,662,001 51	2,611,608 17	—949,606 66
TOTALE	102,623,417 16	96,840,236 12	+4,383,151 04	3,856,460 47	5,156,719 40	-1,293,310 02

PRODOTTO per chilometro

dalla decade	708 41	714 00	+ 53 45	126 60	141 14	— 14 25
riassuntivo	26,989 24	22,910 84	+ 632 90	4,244 60	7,672 85	— 3,628 19

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 102 3

DI FAMA SCOLARE

L'ACQUA FIUGGI

che sorge in Anticoli di Campagna (Roma), ha bisogno soltanto di essere ricordata ai signori Professori e Medici esercenti.

Infatti, è ormai fuori discussione la sua meravigliosa efficacia nella **dispepsia da catarro gastrico** per doversi ritenere eccellente.

ACQUA DA TAVOLA

Viaggiatori molto si curano delle dottrine batteriologiche la riguardano come

RISORSA PREZIOSISSIMA

in paesi dove l'acqua potabile contiene microrganismi patogeni, e la ritengono quindi un preservativo della **tifoide, dissenteria** e simili.

Soprattutto poi nella **diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi (calcolosi renale), calcoli vescicali, gotta, diatesi artritica e torpore del ricambio materiale** è un

RIMEDIO SOVRANO

Ciò hanno solennemente affermato Antichi e Moderni di grande competenza ed autorità, in particolari attestati, in monografie nei Congressi.

Medici e Clinici Illustri

Baccelli, Chimisacki, Pestemski, Lecci, Lapo (Roma), **Canipari, Semmola, Cardarelli, De Amicis, Petrocito, Nicolucci, Franco, Martino, Riu, Calorio, Bonadio, Cantalupo, De Paulis** (Napoli), **De Cristoforis, Strambio, Salvardi, Fiornai, Balalini** (Lombrico), **Barbieri** (Bologna), **Lombroso** (Torino), **Massoni, Cucelli, Quelvolo, Cecf, Di Pietro** (Genova), **Bottini** (Pavia), **Pellizzari, Kurz** (Firenze), **Augelucci** (Palermo), **Falcroni** (Civitavecchia) e molti altri raccomandarono e prescrissero costantemente l'uso dell'**ACQUA FIUGGI** come bevanda abituale, ottenendone i più benefici risultati.

Si vende nelle primarie Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositarii *Fratelli Paissa — Carlo Manfredi — G. B. Schiapparelli e figlio — Margiado e Piano — Giovanni Achino — G. Airaudi — Rivoio e Geri* e nelle Farmacie *Bogiano — Turieco — Centrale — Ferrero.*

Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antilitiasica Fiuggi, *il turacciolo con marca a fuoco* Fiuggi, *l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglie perchè e* [illegible] *acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin**, via Maria Vittoria, 4.

Concessionario esclusivo **G. Forastieri**, *Napoli.* H 2206 N

Cercasi

pel 1° ottobre o prima

Alloggio

al 3° o 4° piano, con acqua potabile, gas, cesso in casa e con balcone verso corte o strada. Posizione: fra corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi, corso Siccardi e via Roma.

Tratterebbesi pure in caso per un alloggio di 6 a 10 camere) divisibile tra due famiglie con ingresso separato.

Offerte con prezzi al N. 20, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

In villa sui colli a 6 Km da Torino, da affittare alloggio mobiliato. — Rivolgersi per iscritto via Andrea Doria, n. 18. C 2010

SUPERGA

Per Istituti e Case d'educazione

È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia*. Sono 40 camere con annessi, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 2049

ORTA. Casa ammobigliata da affittare di 12 camere con giardino verso il lago. — Rivolg. alla proprietaria sig.ª Olina, via Contado, n. 12, **Novara.** C 2027

Alloggio di 9 o 14 membri, tutto a nuovo, con vista su tre corsi, con acqua e gas. Prezzo modico. Visibile dalle 2 alle 4. Corso Principe Eugenio, 20. Comodità di tutte le linee tranviarie. 2057

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 3, piano primo. 1131

Via Lagrange, n. 21:

Locali al piano terreno per uso ufficio o magazzino;

Alloggio d'angolo al 4° piano di 7 o di 9 camere completamente a nuovo, cinque balconi verso le vie Lagrange e Cavour.

Via Cavour, n. 7:

Alloggio di 4 camere al 3° piano con cucina e soppalco. 2062

Da vendere

in Usseglio - Valle di Lanzo stabile vasto riducibile ad albergo o stabilimento idroterapico con diritto d'acqua, strada carrozzabile, altezza metri 1000, posizione splendida, sorgenti minerali. Schiarimenti e fotografie da Castello, piazza Paleocapa, 2, Torino. 1893

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 1848

Magazzino e camere da affittare al presente. — Via Roma, n. 21. C 2061

Per motivi di salute si cederebbe avviata azienda specialità confezioni modo esclusivamente inglesi. Proprietario acconsentirebbe prestare opera sua per qualche mese onde [illegible] l'acquirente. Inutile applicare [illegible] produrre serio referenze.

Scrivere al N. 2089, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Contabile ventenne

cerca occupare alcune ore serali (6 alle 9) disimpegnando presso seria Casa contabilità, corrispondenza italiana, francese ed inglese se del caso. Referenze a disposizione Altissime pretese.

Offerte Cassetta 14, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2065

Giovane ventenne

con licenza tecnica, referenze buone, cerca occupazione presso buona casa o presso qualche studio. Bellissima calligrafia. Presterebbesi per qualche ora a *gratis*. Indirizzare sig. P. A. 1636 fermo posta Frascarolo Lomellina. C 2062

Cercasi Segretario privato con L. 510 al mese. — Scriv. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 1870

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MIZZON
VILLAFRANCA PIEMONTE
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. cova per l'incubatrice GIANTS
Catalogo illustrato
R 681 V

Per chi fa bagni.

I nostri guanti vegetali, di grandissima durata, lavano il corpo meglio di qualunque sapone facendo un buon massaggio il quale eccita la circolazione del sangue e rinvigorisce il corpo. *Specialmente* termometri per bagni. **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 6, *Torino.* 1091

Viaggiatore che visita da dieci anni Napoli e provincie meridionali cerca Ditta in tessuti da rappresentare.

Scrivere al N. c 1933, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi per Casa di commercio apprendizzo che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. Scrivere G. B. 8, ferma Posta, Torino. C 2015

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDARO
via Roma, 17, Torino.

Thè della China.

Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice
Binck-Wiegel e Reutser
Torino - Via Cavour 10 - Torino. 1137

Contrabassisti!

Da vendere due contrabassi garantiti dei seguenti autori: *Stadivari, Gitate.* — Rivolgersi al sig. Gianì, via Sacchi, 18. 1061

Congegni per incontinenze

in ambo i sessi, per giorno e notte, da letto e da viaggio; recipienti detti pappagalli e barchette in caoutchouc nero, in gomma od in tela impermeabile; **bidets** vari generi, **cuscini** ad aria per letto e viaggio con e senza fondo; di stoffa impermeabile e colorata, vari disegni, forme e dimensioni. Apparecchi emorroidali diversi; **tenzuola** di gomma con tubo scaricatore; **tele impermeabili** e molti altri articoli relativi presso l'**Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 60, *Torino.* 5

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie o condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Malattie veneree

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore 11 antim.

Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore 2 pomerid.

Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 959

Premiato Stabilimento Balneare di RONCEGNO

TRENTINO.

Acque minerali naturali **arsenicali ferruginose**, di constatata efficacia nelle **anemie**, nelle **malattie della pelle**, dei **nervi**, del **sistema generativo muliebre**, nella **malaria**, ecc.

Bagni a vapore — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica — Aeroterapia.

Hôtel di primo ordine in magnifica posizione a 585 m. Stupendo parco, illuminazione elettrica, temperatura costante 18-22°. Aria balsamica asciutta.

Stagione Maggio-Settembre.

Medico-Direttore: **Dott. Zaniboni.**

Massaua: **Anna Ogon Doganowsky.**

Informa

H 2067 V La **Direzione.**

ANTICO DEPOSITO

ACQUE MINERALI

NATURALI, VERE DI SORGENTE

Torino — 12, via Basilica, angolo Porta Palatina — Torino.

Drogheria AIRAUDI, già Costanzo. 1082

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Clorо-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

contiene da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. 1 50 - 2 - 3 E 5. 34

DROGHERIA LASAGNA

TORINO — Corso Vittorio Eman., 35 — **TORINO.**

Solfato rame inglese per le viti — Cera p. Schmid e Roinle per pavimenti — Carbolina insetticida contro le tarme — Rizzia — Acque minerali — Marsala Florio in fusti e bottiglie, Cognac, Rhum, Liquori e vini diversi. 103

AVVISO.

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER

dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa:

Gazzetta Piemontese	Torino
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferrate del Regno) POZZO	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»
Il Secolo	Milano
Il Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Italia Agricola	Piacenza
Giornale d'Agricoltura *della Domenica*	»
La Tribuna	Roma
Il Fieramosca	Firenze
La Nazione	»
Corriere di Napoli	Napoli
L'Adriatico	Venezia
La Gazzetta di Venezia	»
La Venezia	»
Il Gazzettino	»

Per le inserzioni dirigersi **esclusivamente** alla Casa

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO

via Santa Teresa, 13, piano primo

e alle Succursali in **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia,** e nelle principali Città del mondo.

Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA DA TAVOLA

F.lli BROGGI

TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19

Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.

Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola

in argento vero.

Servizi per alberghi in alpacca - Riargentatura - Doratura

PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA

POSATERIA ARGENTATA BROGGI

sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1573

VOLETE DIGERIR BENE ? ?

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

diclaarata

LA REGINA DELLE ACQUE.

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Mosich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Lorela, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.

Concessionario

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 6. H 1383 M

Si affitta

per Stagione Bagni ed autunno in **Finalmarina,** presso Savona, vasto e signorile appartamento ammobigliato, composto di dieci grandi vani ed altri minori, servibile anche per collegio o pensione. Ottima posizione.

Per schiarimenti rivolgersi a **PETTITI BERNARDO**, falegname, **Finalmarina.** H 1002 G

Da affittare per la prossima stagione estiva un appartamento civile mobiliato, composto di 4 camere e una cantina, in Masello Val S. Martino, a due ore sopra Perrero.

Rivolgersi al sig. C. A. Tron in S. Germano di Pinerolo. C 2008

AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orienti ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, coccinigliia, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.),

DOMANDATE

alla Ditta **CARLO ROGNONE**, fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 26, Torino,

Il **Sapone cuprico antisettico-insetticida**, rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.

OPPURE

L'Estratto fenicato di tabacco con **Solfato di rame e Creolina**; la bottiglia L. 1 60.

Zolfo-Cuprico-Antisettico speciale da usarsi colle solforatrici, dopo l'irrorazione col sapone; il quintale L. 25.

Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1094

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J. DE MARTINO, Chir. M.co, via Po, 27, p° 1°. 1214

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.